ULTIMA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 165
Telefoni
dal n. [illegible] al n. [illegible]

SABATO
DOMENICA
11-12 Luglio 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Prima cinematografica - Morì d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occidicause: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 45 - C.C.P. N. 2/1060.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Violenti combattimenti riaccesi a El Alamein

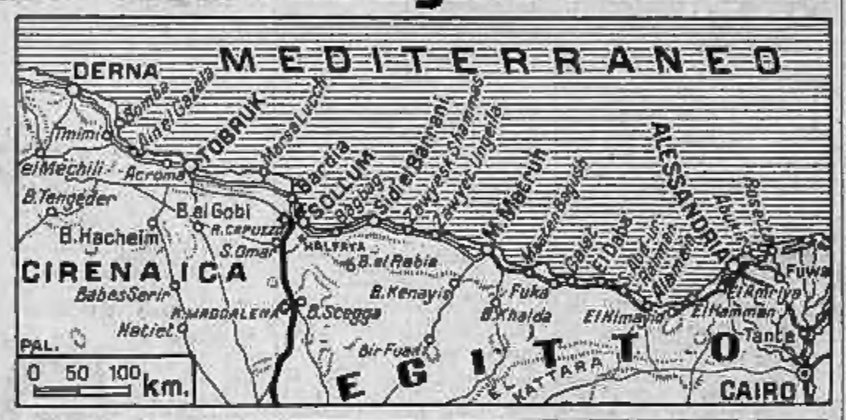
## Il nemico costretto da un attacco di sorpresa a ripiegare nel settore meridionale

### Comando tattico in linea

Il Comando tattico di una nostra grande unità in linea sul fronte egiziano. (Telefoto Luce a «Stampa Sera»)

BOLLETTINO N. 774

## 45 aerei nemici abbattuti nei cieli dell'Egitto e di Malta




Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

**Violenti combattimenti si sono riaccesi nella zona di El Alamein; forti attacchi nemici sono stati nettamente infranti al centro della stretta e arrestati nella parte settentrionale dove la lotta è stata particolarmente accanita. Nel settore meridionale le truppe dell'Asse con attacco di sorpresa hanno costretto l'avversario a un notevole ripiegamento.**

**L'aviazione italiana e tedesca ha dato largo appoggio alle operazioni terrestri; il nostro 50.o stormo d'assalto, agendo sulle immediate retrovie nemiche, bombardava e mitragliava depositi di materiali e concentramenti di automezzi provocando esplosioni e incendi. In numerosi scontri duri colpi venivano inflitti alla Raf che perdeva 33 apparecchi: 17 abbattuti dai cacciatori italiani del 1.o e 4.o stormo e 16 da quelli germanici.**

**Gli aerodromi di Malta sono stati attaccati di giorno e di notte da formazioni di bombardieri che ne hanno colpito gravemente gl'impianti; la caccia di scorta ha abbattuto 12 velivoli britannici.**

**Dalle azioni aeree della giornata 3 nostri apparecchi non sono ritornati.**

*Il 50.o Stormo d'assalto, particolarmente distintosi nelle azioni di ieri e dei giorni precedenti sul fronte egiziano, è comandato dal tenente colonnello pilota Vasilia Ferruccio.*

*I reparti del 1.o e 4.o Stormo da caccia, citati nel Bollettino odierno per i brillanti successi conseguiti contro l'aviazione britannica, hanno agito agli ordini dei capitani piloti Lucchini Franco e Ocarso Dante.*

## GIORNO PER GIORNO

### Crisi sempre più grave

Il Comando germanico si è chiuso in uno di quegli ermetici silenzi che preparano l'annuncio dei grandi successi. Tuttavia si conferma che la manovra a largo raggio volta a isolare e ad accerchiare l'ala sinistra dello schieramento sovietico, è in pieno sviluppo, alimentata da nuove poderose forze. Le fonti anglosassoni e sovietiche riflettono l'aggravarsi della situazione. La crisi militare russa sul fronte sud è qualificata come difficilmente riparabile. Aerei germanici hanno interrotto in più punti, con azioni massicce, la ferrovia Rostov-Stalingrado-Mosca. Questa arteria vitale per gli eserciti di Timoscenko sta per essere raggiunta dalle avanguardie germaniche.

### Verità a rate

L'ammiragliato britannico si è deciso a rompere il silenzio mantenuto per tre giorni sulle sorti del grande convoglio anglo-sassone distrutto nel Mar Glaciale. Credendo di poter occultare la catastrofe, esso ha dapprima negato ogni danno, affermando che il convoglio «era giunto intatto a destinazione». Sconfessato dalle deposizioni dei naufraghi raccolti da piroscafi neutrali deve ora dichiarare che «i tedeschi hanno molto esagerato la portata della loro azione». E' già una prima ammissione. Se i tedeschi hanno soltanto esagerato, ciò significa che il convoglio non è arrivato intatto a destinazione. L'ammiragliato dunque, mentiva quando si faceva garante del felice arrivo del prezioso carico. Non c'è che da lasciar fare al tempo, perchè l'ammiragliato ammetta al cento per cento quello che ieri assolutamente negava e oggi confessa solo in parte.

### L'Italia nell'economia europea

Uno dei luoghi comuni della propaganda anglosassone contro l'Asse è quello dell'insanabile contrasto di interessi economici che opporrebbe — in ogni tentativo di ricostruzione europea — la Germania all'Italia. Si attribuisce al Reich il recondito proposito di soffocare ogni espansione industriale dell'Italia, limitando la nostra attività economica all'agricoltura e al turismo. Il ruolo degli Italiani nella nuova Europa sarebbe quello di produrre agrumi e verdure, e di organizzare viaggi *Cit* per stranieri. Il discorso che il Ministro italiano per gli Scambi e Valute ha pronunciato a Monaco alla presenza delle supreme autorità economiche del Reich fa giustizia sommaria di questa stupidissima favola. Una Nazione che si accresce annualmente di quasi 500 mila unità non può trovare mezzi di sussistenza adeguati nelle attività agricole. La vittoria assicurerà all'Italia, nell'ambito del suo spazio vitale, una vasta espansione industriale. Il convincimento di questa inderogabile necessità è perfettamente condiviso dagli alleati tedeschi. Anche su questo punto è assurdo sperare dissidii tra i Governi dell'Asse. Il momento e il luogo hanno dato alla precisazione del nostro Ministro un valore definitivo.

emme

## La risoluzione dell'Egitto di restar estraneo al conflitto riaffermata alla Camera

Ankara, sabato sera.

Notizie dal Cairo annunziano che la Camera egiziana si è riunita in seduta segreta per l'esame della situazione. Durante la seduta stessa è stata riaffermata la risoluzione dell'Egitto di rimanere estraneo al conflitto.

(*Radio Stefani*).

## Provvedimenti precauzionali alle frontiere della Turchia

Berna, sabato sera.

(*S.*). — L'evoluzione della situazione militare sul fronte russo ed in Egitto ha indotto il Governo di Ankara a prendere provvedimenti di precauzione alle frontiere dell'est e del sud della Turchia.

Per parare qualsiasi eventualità, le unità militari che si trovano in questo settore sono state rafforzate e il controllo più rigoroso della polizia è stato stabilito lungo i confini. Si ritiene che, nell'eventualità di una avanzata dei belligeranti, l'esodo verso la Turchia di una folla di indesiderabili potrebbe provocare una situazione grave favorevole ai parse.

## Scambio di note tra Washington e Vichy sulle navi francesi internate ad Alessandria

Berna, sabato sera.

(*S.*) - Tra la Francia e gli Stati Uniti si è svolto, in questi giorni, uno scambio di note diplomatiche sulla questione delle navi da guerra francesi internate ad Alessandria.

Gli Stati Uniti hanno dichiarato che l'America approverà qualsiasi provvedimento britannico contro le navi francesi (quindi anche il loro affondamento), nel caso che le navi non vogliano seguire la flotta britannica attraverso il Canale di Suez, abbandonando il Mediterraneo.

La Francia, nella sua nota di risposta, ha dichiarato che Laval insiste, affinchè, in base alle condizioni dell'armistizio, le navi francesi internate possano mantenere la bandiera nazionale e raggiungere il più vicino porto francese.

## Divergenze fra i comandanti sovietico e inglese nell'Iran sui rifornimenti del Golfo Persico

Roma, sabato sera.

Secondo notizie da Teheran, divergenze sono sorte fra le autorità sovietiche e inglesi in Iran circa la destinazione del materiale da guerra nordamericano che riesce ad arrivare nei porti del Golfo Persico.

Avendo gli inglesi instradato verso l'Egitto certi carichi recentemente sbarcati a Bassora, il comandante sovietico delle truppe di occupazione in Iran ha energicamente protestato presso il suo collega inglese, asserendo che tale materiale era destinato alla Russia.

La discussione che ne è seguita è stata imbarazzantissima, perchè, tanto il generale sovietico che quello inglese desideravano sostenere ciascuno la tesi dell'indispensabilità di questo materiale per il rispettivo paese.

## Pessimismo inglese a lunga scadenza

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Stoccolma, sabato sera.

(*M.*) — La tattica della propaganda inglese, dai giorni di Dunkerque, è sempre stata la stessa: pessimismo a breve scadenza ed un ottimismo illimitato a scadenza più lontana.

Dopo le terribili sconfitte del 1940, Londra ha informato ai quattro venti: vedrete cosa faremo nel 1941. Poi sono venute le catastrofi del 1941 (per Londra e per i suoi alleati) e Churchill ha urlato: vedrete meraviglie nel 1942. Ora la primavera del 1942 è passata, siamo già in piena estate e su tutti i fronti, americani e russi, inglesi e tuoni, devono subire altri duri colpi.

Gli inglesi sono diventati scettici e sospettosi, cominciano a dubitare non solo del 1942 (ogni speranza è ormai caduta per quest'anno) ma anche del 1943 e perfino del 1944. Vi sono dei giornali che ormai scrivono chiaramente: non dobbiamo illuderci, per vincere la guerra dobbiamo prima abbattere militarmente l'esercito tedesco. Quando saremo in condizione di poterlo fare?

Sinora gli inglesi si illudevano che fosse loro possibile vincere stando seduti sulla loro isola a guardare gli eserciti nemici al di là del mare; ora questa fede è scossa. Per vincere, come ripetono ogni giorno gli americani, come ha affermato solennemente il Ministro Cripps, bisogna invadere il continente e marciare su Berlino. Un piano militare che gli inglesi non potranno mai attuare. E la speranza di vincere con una guerra di logoramento incomincia ad attenuarsi, perchè, dopo tre anni di guerra, gli inglesi si accorgono che i più logorati sono loro.

Nessuna notizia di particolare importanza dai fronti di battaglia. Russi ed inglesi si astengono dal fare previsioni sulle conseguenze della rottura del fronte meridionale. Dove si arresterà la ritirata di Timoscenko? Quante forze andranno distrutte dalla manovra tedesca di accerchiamento? Dal fronte egiziano i corrispondenti inglesi riassumono la situazione con la vecchia formula: calma che precede la tempesta.

## Radio Londra accenna ad una crisi militare russa

Roma, sabato sera.

*Un commentatore di Radio Londra a proposito della situazione militare dei sovietici ha dichiarato ieri sera: «E' una brutta situazione e i nostri alleati non lo nascondono affatto».*

*Il commentatore ha fatto poi rilevare che il tono di tutte le informazioni sovietiche è molto serio e ricorda i momenti più critici dell'offensiva tedesca dell'estate scorsa. Terminando ha dichiarato: «I russi non nascondono che essi si trovano di fronte a una crisi militare di prim'ordine».*

### *Il disorientamento inglese*

## Lord Beaverbrook chiede nuove elezioni della Camera

Roma, sabato sera.

Lord Beaverbrook, in un articolo sul *Daily Express*, facendosi portavoce, a quanto egli stesso afferma, dell'opinione pubblica, pretende che si proceda ad una nuova votazione generale per dare alla Gran Bretagna una nuova Camera.

Egli ritiene che gli attuali membri della Camera siano per lo più vecchi e inadatti o incapaci di fronteggiare la situazione del momento e che il Parlamento abbia bisogno di nuovo sangue.

«La guerra — egli aggiunge — non costituisce alcun impedimento per simile cambiamento, il quale è necessario ora più che mai».

## Tre condanne a morte in Germania

Berlino, sabato sera.

Sono stati condannati a morte dal Tribunale speciale di Amburgo due pregiudicati, imputati di una serie di furti continuati specialmente di generi alimentari. Il Tribunale speciale di Berlino ha pure condannato a morte un operaio fiammingo che aveva ucciso un suo compagno di lavoro per derubarlo di una piccola somma di denaro.

### IN UN SOLO GIORNO

## L'annuncio del siluramento di 7 navi anglo-americane nell'Atlantico occidentale

Lisbona, sabato sera.

L'Ammiragliato nord-americano ha annunciato ieri sera che un vapore da carico britannico, di medio tonnellaggio, è stato affondato a nord delle coste sud-americane, per opera di un sottomarino dell'Asse. Si tratta del quarto affondamento ammesso dall'Ammiragliato nel corso della giornata.

Contemporaneamente Ottawa annuncia che l'affondamento di altri tre vapori alleati è stato appreso mentre la Camera bassa canadese teneva seduta. Il tonnellaggio di queste navi non è noto. Il siluramento è avvenuto in un convoglio di 14 navi partito dal Golfo del San Lorenzo.

### Un Comunicato straordinario tedesco

# Fra il Don e le città di Karkov e Kursk non esistono più forze nemiche

***Karkov e Kursk sono ora a 300 km. dal fronte - Le cifre della sconfitta sovietica: 88.689 prigionieri, 1007 carri armati e 1688 cannoni catturati o distrutti, 540 aerei abbattuti***

Berlino, sabato sera.

Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate diramа il seguente comunicato straordinario:

*Truppe tedesche e alleate, brillantemente appoggiate dall'arma aerea, hanno inflitto al nemico colpi annientatori nel corso delle operazioni offensive ad occidente del Don, fra il 28 giugno e il 3 luglio.*

*Dopo l'occupazione di Voronez, il 7 luglio, il Don è stato raggiunto, a sud, su un'ampiezza di 250 chilometri e su di esso sono state stabilite parecchie teste di ponte.*

*Tra questo fronte sul Don e le città di Karkow e di Kursk, tempo addietro minacciate ed ora situate a 300 chilometri dal fronte, non si trovano più forze nemiche degne di considerazione.*

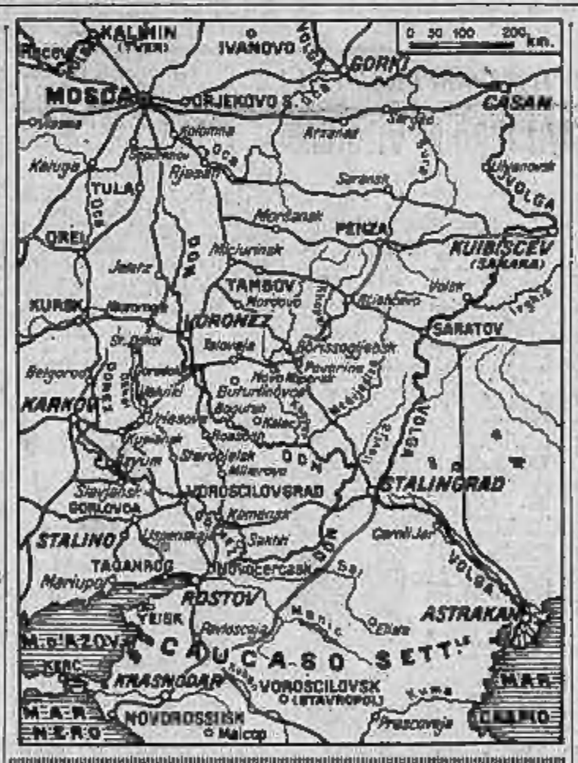
*Secondo le notizie fino ad ora pervenute, nel corso di questi combattimenti, sono stati fatti 88.689 prigionieri e sono stati catturati o distrutti 1007 carri armati, 1688 cannoni e quantità incalcolabili di altre armi e materiali bellici di ogni genere.*

*Sono inoltre stati abbattuti 540 aeroplani.*

*Il numero dei prigionieri e le cifre del bottino aumentano continuamente.*

*Non sono compresi in queste cifre i 300 carri armati distrutti nella reazione contro gli attacchi nemici a nord e nord-est di Orel.*

*Continua instancabilmente l'inseguimento del nemico.*




## Gli sviluppi della gigantesca battaglia

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berlino, sabato sera.

*Le operazioni di attacco, di inseguimento, di annientamento e di rastrellamento, proseguono vittoriose sull'immenso terreno della «battaglia del Don».*

*Il Voelkischer Beobachter annuncia che numerose altre colonne di attacco hanno raggiunto il corso del Don a sud di quella parte del fiume ormai superata, cioè dove il Don piega decisamente a oriente.*

*Nei circoli militari berlinesi si dichiara che, benchè le operazioni continuino magnificamente, non è ancora il caso di parlare di infiltrazione germanica ed alleata nell'estremo arco del Don.*

*La stampa, inoltre, annunzia che le operazioni di attacco e di avanzata, oltre che in direzione di oriente, proseguono vittoriosamente anche a nord-est di Voronez, lungo il fiume omonimo e lungo la ferrovia che corre ad oriente dello stesso fiume.*

*Il settore di maggiore interesse nel quadro dell'attuale battaglia resta quello meridionale e sud orientale, cioè lo schieramento che sta investendo sempre più da vicino il gruppo di eserciti di Timoscenko.*

*A questo proposito si fa notare che la supposta ritirata del maresciallo sovietico non esiste che in senso assai relativo. Nel bacino del Donez — dove esiste il più formidabile sistema di difesa fortificato che mai truppe germaniche ed alleate nel corso della campagna di Russia abbiano trovato — le truppe sovietiche stanno asserragliate sulle loro posizioni in attesa dell'inevitabile prossimo urto. Appunto la formidabile consistenza di queste opere fortificate, che sono state costruite per sbarrare alle forze della nuova Europa la strada del sud est, ha consigliato al Comando germanico la grandiosa manovra in corso di esecuzione, destinata a creare la possibilità strategica di attaccarle — come sta avvenendo — da nord e nord-est.*

*Da Slaviansk a Tanganrog la situazione è stazionaria. Nessuna novità. In compenso, invece, la situazione di Timoscenko da grave sta divenendo gravissima. L'aviazione ha iniziato il martellamento di tutta la zona settentrionale del basso Don. A queste operazioni di bombardamento e di attacco partecipano in larga misura anche le forze aeree italiane.*

*La grande battaglia che incalza, oltre che del terreno attualmente in contestazione, anche della sorte dei territori posti più oltre, continua vittoriosa su tutta la linea. Viene confermato stamane il raggiungimento in parecchi punti del fiume Chopper. La linea ferroviaria Stalingrad-Mosca, interrotta in parecchi punti dall'aviazione, è minacciata da vicino dallo schieramento offensivo germanico.*

**Felice Bellotti**

Il nemico è stato ricacciato con un attacco di sorpresa di truppe tedesche ed italiane. Poderose forze aeree hanno appoggiato le operazioni sull'intero fronte, attaccando depositi di materiali e concentramenti d'automezzi ed abbattendo in combattimenti aerei 33 aeroplani britannici.

Attacchi aerei sull'isola di Malta hanno provocato nuove distruzioni. La caccia di scorta ha abbattuto 12 aeroplani britannici.

Fra il 27 giugno e il 9 luglio, l'aviazione britannica ha perduto 223 aeroplani, 27 dei quali abbattuti da unità della Marina da guerra germanica. Nel medesimo periodo di tempo sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 54 aeroplani germanici.

## Il Bollettino ordinario

### Continuo successo delle azioni nei settori di Orel e Rzev

**Obiettivi di Pietroburgo cannoneggiati e iniziative nemiche stroncate nei settori di Volkov e del Golfo di Finlandia**

Berlino, sabato sera.

*Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:*

L'aviazione ha bombardato, di giorno, opere portuali sulla costa del Mar Nero e del Mar d'Azof ed ha continuato i suoi attacchi d'annientamento contro colonne nemiche in ritirata, passaggi sui fiumi e linee di rifornimento.

A nord e a nord-ovest di Orel, il nemico, dopo le elevate perdite degli ultimi giorni, attacca con più esigue forze. Gli attacchi sono stati respinti. Nostri contrattacchi sono stati coronati da successo.

Le forze nemiche accerchiate a sud-ovest di Rzev sono state ulteriormente serrate. La loro forza di resistenza è sostanzialmente spezzata. Tentativi di sortita di gruppi isolati sono rimasti vani.

Sul fronte del Volkov, in accaniti combattimenti, parte dei quali a corpo a corpo, sono falliti attacchi locali del nemico appoggiati da carri armati.

In contrattacchi sono state eliminate infiltrazioni isolate e sono stati distrutti 18 carri armati nemici. L'artiglieria pesante dell'Esercito ha cannoneggiato con buona efficacia impianti d'importanza bellica a Pietroburgo.

Nel Golfo di Finlandia, reparti dell'esercito finnico hanno sventato, in due giorni di duri combattimenti, un attacco nemico sull'isola di Someri. A questo successo hanno contribuito forze navali leggere germaniche. In vivaci combattimenti di artiglieria, esse hanno respinto pontoni armati e trasporti sovietici, hanno sbarcato truppe d'assalto ed hanno catturato un certo numero di prigionieri.

Nell'estremo nord l'aviazione ha bombardato posizioni di fanteria e postazioni d'artiglieria del settore della penisola dei Pescatori.

Nel Mare del Nord, sono stati distrutti, da bombe messe a segno, due vapori mercantili nemici per 13 mila tonnellate complessive, un cacciatorpediniere e un battello scorta. Inoltre, l'aviazione ha colato a picco, nel Golfo di Kola, una nave da carico nemica di 6 mila tonnellate.

L'aviazione sovietica ha perduto, ieri, 54 apparecchi. Sette nostri apparecchi sono mancanti.

In Egitto sono in corso accaniti combattimenti nella zona di El Alamein. Forti attacchi britannici contro la parte centrale e settentrionale del fronte tedesco-italiano sono stati respinti. Nel settore meridionale, il nemico è stato ricacciato con un attacco di sorpresa di truppe tedesche ed italiane. Poderose forze aeree hanno appoggiato le operazioni sull'intero fronte, attaccando depositi di materiali e concentramenti d'automezzi ed abbattendo in combattimenti aerei 33 aeroplani britannici.

Attacchi aerei sull'isola di Malta hanno provocato nuove distruzioni. La caccia di scorta ha abbattuto 12 aeroplani britannici.

Fra il 27 giugno e il 9 luglio, l'aviazione britannica ha perduto 223 aeroplani, 27 dei quali abbattuti da unità della Marina da guerra germanica. Nel medesimo periodo di tempo sono andati perduti, nella lotta contro la Gran Bretagna, 54 aeroplani germanici.

## LOTTO PUBBLICO

*(Estrazione dell'11 luglio 1942)*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| TORINO | 16 | 44 | 8 | 7 | 70 |
| BARI | 53 | 59 | 76 | 4 | 90 |
| CAGLIARI | 18 | 49 | 85 | 24 | 27 |
| FIRENZE | 71 | 13 | 79 | 78 | 73 |
| GENOVA | 38 | 29 | 15 | 22 | 21 |
| MILANO | 18 | 2 | 72 | 55 | 29 |
| NAPOLI | 85 | 72 | 67 | 37 | 31 |
| PALERMO | 50 | 68 | 18 | 35 | 28 |
| ROMA | 38 | 89 | 49 | 24 | 21 |
| VENEZIA | 51 | 90 | 70 | 85 | 9 |

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Cento anni or sono, per amor del cielo!...

## Quando al Monte dei Cappuccini si strappavano i denti...

C'è aria di novità al Monte dei Cappuccini, su quella collinetta che i torinesi chiamano semplicemente «il monte» anche se del monte ha tanto poco ed anche a rischio di confusioni con il Monte di Pietà; novità già illustrate altre volte in questa pagina. Ormai è noto che prossimamente avverrà l'inaugurazione della rinnovata sede del Museo della Montagna. Il Monte dei Cappuccini si presenterà così con un volto un poco nuovo e meglio abbellito e più decoroso. Oggi che il monte sta per cambiare aspetto vediamo quale era invece in passato, cent'anni fa, e riandiamone un poco la storia.

### Vicende secolari

Un tempo il Monte era sormontato da una piccola fortezza con torre e bastioni ed era chiamato Motta o Bastia. Per molti secoli, dal XIII in poi, servì a difesa del piano e del ponte sottostante; era, allora, un fortilizio avanzato e di prima linea, distante dalla città che si arrastava, dal lato del Po, alle torri di Palazzo Madama in cui culminavano le mura esterne della città. Nel secolo XVI il Monte, che era sempre stato di proprietà della Casa Savoia e della città, passò in mano a privati; prima fu dei Martelli e poi degli Scarnabelli; finalmente lo ricomperò nel 1583 Carlo Emanuele I che vi fece costruire, su disegni del celebre architetto Ascanio Vittozzi, la chiesa ed il convento che ancora si ammirano; vi chiamò i frati Cappuccini a cui fornì immunità, doni e libri, quegli stessi Cappuccini che con la loro lunga presenza sul Monte dovevano dargli il nome che ha anche d'oggi.

Il Monte seguì poscia le vicende della città e della Casa Savoia; or fu fortezza, or fu convento; a volte entrambi; luogo di pietà e di miracoli o teatro di assedi e di battaglie; letificato di preghiere e del mormorio di fontane e reso tragico dal gemito dei feriti o dallo scorrere del sangue. In ogni ora della sua vita però, dopo quella data, i Cappuccini vi furono presenti. Ancora con la dominazione francese cadde in mano di privati, ma nel 1818 fu riscattato dal Governo e ridonato ai Cappuccini che vi dimorarono fino a che, con la legge della soppressione degli Ordini religiosi, fu vuotato il convento. I Cappuccini neppure in quegli anni abbandonarono del tutto il Monte; due o tre degli antichi frati furono lasciati a custodia del convento ove pochi lustri più tardi i Cappuccini vi fecero ritorno stabilendovi di nuovo il noviziato e per alcuni periodi anche la loro sede provinciale.

Cent'anni or sono il Monte dei Cappuccini aveva un assetto molto diverso dall'attuale. I suoi fianchi erano non erano solcati dalle belle e vaste strade che ad esso adducono. Invece un percorso, press'a poco con lo stesso tracciato, da due stradicciole, quasi sentieri, che girando ai lati opposti del poggio si riunivano alla sommità in una sola che portava al piazzale. Ancora il pendio non era solcato dalla sottile screziatura della funivia, che un tempo era stata salutata come una meraviglia (era una delle prime d'Italia) e che ora invece sembra un balocco per ragazzi, con i suoi carrelli in miniatura e le stazioncine minuscole; divertimento per bimbi e fonte di ricordi per le coppie in viaggio di nozze. Ma già allora il Monte provvedeva alla villeggiatura domenicale, costituiva la méta degli innamorati nascosti delle passeggiate dei solitari. Insomma il Monte era anche allora, in più dimessa veste, quello che è oggi; il suo spirito non è cambiato perchè troppo connesso allo spirito degli uomini che non cambiano mai e che con la loro presenza danno vita ed anima ai luoghi che frequentano.

### Quante memorie!

Un testimone oculare di — per esser precisi — 62 anni or sono ci ha lasciato una chiara e bella descrizione del Monte qual'era a quell'epoca. Luigi Roux, nel 1880, così scriveva dal Monte dei Cappuccini:

«La piazzetta è circondata per due parti dal fabbricato, per le altre due parti è sostenuta da grandi muraini, i quali abbandonati forse un metro al di sopra del suolo formano parapetto ad un grandioso terrazzo. Entrando nella piazza, a mano manca, è la facciata della Chiesa, poi di fianco addossata alla Chiesa una casupola bassa a un solo piano che piegando ad angolo retto si prolunga fino sul ciglio del terrazzo e lo chiude per tutto il lato a mezzogiorno. Là nell'angolo della piazzetta una porticina bassa, con un campanello di legno, forma l'entrata del convento. Alla porta dietro quel rastrello si affaccia talora una figura antica e veneranda; un volto scarno colla barba lunga leggermente increspata, ormai imbianchita dall'età; un saio rosso fra il bruno ed il rossastro cascando da due spalle ricurve scende fino al suolo. Quella figura, quell'apparizione, quante memorie chiamano al tuo pensiero! La turba dei poverelli che un dì venivano a quella porta a domandar l'elemosina, la processione di frati che usciva e rientrava un tempo dalla chiesa, il ritorno del fratello mendicante con la questua pel convento, e ultimamente ancora le affluenze di poveri che accorrevano in certe ore del giorno da un frate miracoloso a farsi strappare, per amor del cielo, il dente cariato e dolorante».

Certo è che oggi come allora dal Monte dei Cappuccini si gode la più bella veduta di Torino; non così ampia come da Superga ma ben più precisa. «Il la città di Torino — è ancora Roux che scrive — apparisce dal Monte bella, ordinata, simpatica in quella sua regolarità che lascia scoprire da cima a fondo le vie come fossero fossatelle in un campo seminato di teti e di fumaioli».

Vial

### Il Museo della Montagna «Duca degli Abruzzi» si inaugura il 19 corrente

Il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» al Monte dei Cappuccini, verrà inaugurato domenica 19 corrente alla presenza delle autorità cittadine. I soci del C.A.I. che desiderano intervenire alla cerimonia, sono pregati di ritirare il biglietto di invito, che è strettamente personale, alla segreteria del C.A.I., via Barbaroux 1.

### Caduta di un'impiegata

Stamane, verso le ore 7.30, l'impiegata Secchiero Anna, di 23 anni, abitante in via Villafranca 8 bis, mentre scendeva da una vettura tranviaria della linea n. 12, in corso Vittorio Emanuele, scivolava e cadeva riportando una contusione al gluteo sinistro.

Il Federale s'intrattiene con il comandante del Collegio «3 Gennaio» durante la trebbiatura

## Il canto della trebbiatrice al Collegio "3 gennaio,,

### Visite del Federale agli agricoltori di Buttigliera, Caselette, Pianezza

*Il Segretario Federale, accompagnato dal vice-Federale Olaj, ha proseguito anche stamane le visite agli agricoltori della provincia. Ancora una volta egli ha rivolto il suo attento interesse al conferimento del grano agli ammassi e insieme la sua viva cordialità ai rurali, che sono in questo momento in prima linea sul fronte interno. Ovunque — a Buttigliera Alta, a Caselette, a Pianezza — è stato ricevuto dalle autorità e garachie locali e applaudito dalle popolazioni.*

*Di ritorno a Torino, egli si è recato ad assistere alla trebbiatura presso l'azienda agraria del Collegio «3 Gennaio» della Gil; e qui l'operazione, sempre solenne nella sua grande semplicità, ha avuto veramente il valore di un rito. Per le ore 11 erano convenute, radunate dal comandante seniore De Renzi, molte autorità: oltre al Federale, il rappresentante del Comandante il Corpo d'Armata, il vice-Podestà Mastrogiacomo, la vice-Aduciaria Gramegna, il commissario-capo Romero, in rappresentanza del Questore, il Provveditore agli Studi, il vice-comandante federale della Gil, Rinaldi, il prof. Bonacini, ispettore capo provinciale dell'agricoltura, il console Verger, della Milizia forestale, il conte Della Chiesa per l'Unione agricoltori, il dott. Pecl per il Consorzio agrario. Prima dell'inizio della trebbiatura, effettuata dal personale dell'azienda coadiuvato dagli allievi, il parroco di San Vito ha benedetto i covoni. A un tratto le operazioni sono state interrotte e gli allievi hanno intonato l'inno «Vincere». In seguito le autorità hanno visitato tutta l'azienda, nella quale non è rimasto incolto nemmeno un metro quadro di terreno, ed hanno espresso il loro vivo compiacimento.*

### Una conversazione per i lavoratori del commercio

Il camerata Battista Pellegrini parlerà domani ai lavoratori del commercio sul tema: «Noi e la guerra». I lavoratori del Commercio sono invitati ad assistere e dovranno trovarsi, alle ore 10,30 di domani, alla sede dell'Unione in via Roberto 6.

## Il corpo del custode carcerario rinvenuto stamane nel Po

### Il misterioso annegamento — Riconosciuto dalla moglie agli Istituti di Medicina Legale — Le indagini della Polizia continuano

Abbiamo nella nostra edizione di ieri sera, lungamente parlato della misteriosa scomparsa del custode carcerario Leone Oita, abitante in via Barge 7. Egli, conosciuto per un uomo serio, misurato ed estremamente attaccato alla famiglia, aveva giocato alle bocce sul campo provvisorio di via Frejus, fino alle 11,30 di mercoledì. Poi si era allontanato, senza denunciare anormalità, per recarsi a fare una commissione alla cognata, che abita in via Mazzini. La seguito era sparito! Il povero Oita vanno ancora incontrato da un compagno di gioco, verso le 21,30, in via Santa Chiara. Egli stava fermo sui marciapiedi, fumando tranquillamente la pipa, con le mani in mano dietro la schiena. Poi più nessuna notizia.

Dato l'allarme dalla sua scomparsa, non soltanto la moglie e la figlia si mettevano in quattro per cercarlo, ma lo stesso direttore delle carceri, che nell'Oita aveva sempre avuto un ottimo dipendente, e la Polizia, svolgevano le indagini del caso, in primo luogo accorrevano ben fissare dove egli avesse trascorso le ultime ore, ed è perciò che ieri pomeriggio, un funzionario della Squadra Mobile si è recato al bocciodromo, interrogando tutti i conoscenti del povero Oita, e riuscendo ad avere la precisa deposizione del conoscente delle sconcerte che lo aveva visto per l'ultima volta in via Santa Chiara. Non occorre aggiungere che molta impressione ed infiniti commenti, hanno suscitato la scomparsa del custode carcerario e le indagini svolte nel pubblico bocciofilo.

Stamane, invece, di colpo, se non il mistero, almeno la tragica fine dello scomparso è stata svelata. Poteva essere le 6,30 quando il decoratore Serafino Rossazzo, abitante in corso Italia Balbo 36, percorrendo il ponte Vittorio Emanuele I, scorgeva nell'acqua presso la seconda destra, semiannascosto dalle fronde, il corpo di un annegato. Subito ne dava notizia al barcaiolo Umberto Franchino che si recava sul posto e trovava a riva il disgraziato. Alcune guardie municipali, fermatesi ad esaminare dalla banca dei pantaloni il portafogli contenente una tessera ferroviaria mediante la quale avevano la precisa identificazione. Mentre la salma veniva trasportata agli Istituti di medicina legale al Valentino, in attesa del riconoscimento ufficiale da parte dei famigliari, veniva avvisato il direttore delle Carceri Nuove nonchè la Questura. Si tratta ora, di conoscere come avvenne l'annegamento. Indubbiamente deve trattarsi di disgrazia, in quanto il povero Oita non aveva mai manifestato squilibri mentali e tanto meno un'irregolare sua esistenza. Per cui continueranno le indagini da parte della Polizia.

### ITINERARI CICLISTICI

## Al lago di Viverone

Itinerario facile, quello odierno, ossia un tracciato privo di salite severe. La distanza non è poca, ma la gita è piacevole a mala percorso, poi, è possibile effettuare una sosta balsamica ed un bel tuffo nelle limpide acque del lago di Viverone. Nel complesso, quindi, l'itinerario è invitante.

Partenza lungo l'ormai conosciuta Pastena Superiore, attraversamento di Settimo, Brandizzo e Chivasso, bivio a sinistra per la Statale della Val d'Aosta, sopraspassaggio sulla ferrovia: strada sempre bella, scorrevole, asfaltata.

Si giunge, così, d'un fiato, a Cuceglio (da Torino km. 36,8), dove si piomba, attraverso una ripida discesa, su Candia. Il cui attraversamento non è troppo agevole causa l'accidentalità accompagnata. Per fortuna, subito fuori del paese, ritorna l'asfalto e lo scenario si fa più pittoresco, gradevole, variatissimo.

Si è in breve a Mazzè, dove si piega a destra per internarsi in una stradetta in discesa, lisca, dal fondo battuto ma ottimo, scorrevole. C'è subito un bivio e si volta a sinistra, si supera il ponte sulla Dora Baltea, un massiccio ponte in ferro, e si va verso Settimo Rottaro. La strada è sempre suggestiva, il quadro squisitamente campestre. C'è anche da superare una salita e, in seguito, qualche falsopiano, ma si tratta di robetta di poco conto.

Da Settimo Rottaro si raggiunge Azeglio, antico feudo dei Trapanelli, ed infine ci si porta proprio di fronte a Piverone, sulla strada ampia ed asfaltata che da Ivrea conduce a Biella. Un paio di chilometri veloci ed ecco il superbo lago di Viverone, il più vasto del Piemonte dopo il Verbano ed il Cusio, che ha una superficie di Kmq. 5,50 ed è profondo 50 metri; un magnifico lago in un suggestivo bacino morenico, che l'industria idroelettrica sfrutta scorsamente.

Ci subito un splendido paradisiaco, un'oasi di verde ch'è un invito per il ciclista. Nè manca un spiaggia di barche. La strada costeggia il lago ed in breve si è a Viverone (da Torino Km. 45), dove, piegando a destra e scendendo per circa 300 metri, si è sul lago. Vi è un'ottima e accogliente osteria che permette di fare cure climatoriche. Minuscole barchette si dondolano sulle calme acque; una civettuola palizzata è la sede del Circolo Nautico locale. Un ambiente graziosissimo che rende il sito assai bello. Il lago è ricchissimo dal punto di vista ittico, ed i pescatori abbondano. Bagnanti e cospicuissimo graziose codine pullulano.

Per il ritorno a Torino, onde variare un tantino l'itinerario, ed anche nell'intento (lodevolissimo...) di scegliere la via più breve, si prosegue verso Cavaglià (a 4 Km.) che si raggiunge superando una notevole gobba, il Monte Cerrino. Indi si piega a destra, si attraversano Alice Castello, Borgo d'Ale (due attraversamenti direzionali piani di salti) e Cigliano, dove si ritorna sulla perfetta Padana Superiore.

Un'ampia discesa di oltre un chilometro, lo strappo di Rondissone (tenere presente, a metà salita, lo zampillare di una freschissima fontana, indicata per tutti ma per gli «scoppiati» in particolare), e, poi, Chivasso che dista 30 Km. da Cavaglià. Infine, attraverso 25 Km. di pianura, gli stessi già percorsi nell'andata, si è a Torino. Il viaggio di ritorno, perciò, consta complessivamente di 87 chilometri.

(Disegno di Campagnoli)

## I SIGILLI DELL'IMPERATORE

Appendice STAMPA SERA N. 61

Romanzo d'epoca napoleonica di MARCELLO ARDUINO

Anche se ho cercato di dominarmi, anche se non riuscita a non far capire, anche se vi sono sembrati naturali i troppi discorsi che vi ho fatto per cercare di rassicurarmi. Paura! Paura! Ma che farci? Ho paura per voi, tanta paura che non vivo più, ecco!

— Questo?... Eppure, sì... Avevo notato quei vostri discorsi... Ma non vi sembra, mave amica, che già le mie risposte vi facessero prova dell'assoluta mia tranquillità per quanto così affettuosamente vi preoccupa? Ed io no qualcosa più di che abbia potuto dirvi. E non cessa nemmeno adesso l'assoluta mia tranquillità. E voi comprendete che tanto più adesso, io debbo pensare a voi prima ancora che a me...

— Vedo. Comprendo. Ma che ne posso se il mio è ormai un incubo, una fissazione, il sogno paurroso di tutte le notti? Ivè voi vorrete che io continui a vivere così, anzi, che io viva ben peggio durante il vostro viaggio! No, no, voi non potete volerlo, anche se vi dite che ho completamente torto!

— Volerlo? Cosa non darei perchè non fosse! Il soltanto perchè soffrite! Oh, potessi! Oh, dipendesse da me!

— Ero sicura che mi avreste risposto così. Ed allora guardatemi in viso. Mi rasserenerò già. Perchè voi potete tranquillizzarvi del tutto.

— Davvero? Voi credete? Insperata fortuna! Ditemi soltanto che debbo fare!

— Quello che farreste se nella vostra pazzia vi intuissi il vero. Sì, quello che fareste se nell'involto ci fosse proprio qualcosa che potesse compromettervi... Che potesse compromettervi nel modo più grave...

— Compromettermi? Di fronte a chi?

— Che so io? Posso immaginare? Non ragiono, lo sapete. Di fronte al governo, per esempio. Di fronte alla polizia. Perchè no? Quello che più sovente mi passa per il capo è che là dentro vi sia qualcosa che si riferisca a una congiura contro lo stesso Imperatore...

Ma qui Beatrice aveva davvero sorridere.

— Nientemeno! — aveva esclamato. — Anche l'Imperatore! Oh, sapete quanto è lontano dal poter pensare a congiure il poverino che mi ha affidato le robe sue!

— E voi ditemi tutto!

— Non posso, purtroppo. Lo sapete.

— Se. Scusatemi, anzi. Ma anche per questo il mio tormento s'accresce, voi comprendete.

— Comprendo. Ma qual'è dunque il pericolo che immaginate per me, se quanto me sapete che io aborro da certe cose?

— La mia pazzia, Boutreux, non scordatelo!... Ebbene, io vi vedo già a Parigi, fra i sospetti di chissà che gente, fermato, perquisito... Orrore! Il misterioso involto in loro mani! Già si scopre quello che contiene! Voi protestate, voi dite di tutta la vostra buona fede, della vostra piena innocenza! E non vi crederanno, no, non vi crederanno! Perduto!

— Calmatevi, calmatevi, ve ne scongiuro. Vedo: quanto siete sconvolta! E per mia imprudenza! Perchè non ho continuato a tacervi il motivo di questo viaggio? E voi che non volevate sapere! Ma non temete. Farò tutto quello che vorrete. Anche qualcosa che potesse sembrarmi assurdo... Più ancora, fin qualcosa che potesse sembrarmi vile...

— Grazie, Boutreux! Mi ridate la vita. Ero sicura che avreste fatto ogni cosa, pur di tranquillizzarmi.

— Sì ogni cosa. Il tanto io desidero, e tanto io voglio, che in questo momento stesso la mia povera mente riesca a veder qualcosa che dovrà certo rassicurarvi a pieno.

— Voi farete come avete detto, mi basta...

— Vi rassicurerò ben meglio.

— Impossibile.

— Ne sono sicuro, invece. Perchè voi stessa l'avete già detto, cos'è il fondamento vero dei vostri cari timori...

— Spiegatevi, ve ne prego.

— Per poter temere di questo mio viaggio, non basta sospettare che ci sia chissà cosa in quel piccolo involto, ma occorrerebbe che certa gente sospettasse di me! Non è ciò che siete fin giunta a immaginarvi?

— Ho detto così? Pazzia anche questa!

— Affettuoso timore, null'altro. Certo non fondato. Certo da escludere. Ma è evidente che, se non si sospettasse di me, sarebbe assurdo supporre che fra le migliaia e migliaia di persone che ogni giorno entrano in Parigi, si fermasse proprio Boutreux e si andasse a cercare nelle sue valige un piccolo involto dall'apparenza più innocente...

— E se io fossi pazza al punto d'aver terrore che fin ai sospetti di voi? Non per voi certamente, lo capite, ma a causa di quel vostro amico che neppur so chi sia! Sì, sì, sono dei veri assurdi Boutreux! Ma voi dovete compatirmi.

— Compatirvi? Posso far ben altro, cara amica mia. Anche per quegli assurdi vi tranquillizzerò con pochissime parole.

— Credete?

— Certo. Perchè sono ormai mesi e mesi che quell'involto è a mie mani. Nè davvero l'ho portato a casa il mercoledì. Nè davvero l'ho custodito in particolar modo... Sapete dove l'ho sempre tenuto?

— No! No! Non ditemi!

— Perchè non dovrei dire a voi? L'ho sempre tenuto nella stipo del salotto. Non però nello scomparto che vi ho aperto una sera, in quello inferiore... Ma, che avete? Siete impallidita...

— Nulla, nulla — aveva prontamente risposto lei, dominando il turbamento che l'aveva invasa al pensiero d'essere andata così vicina a perder lei stessa Boutreux.

Ma Boutreux aveva creduto di capire tutt'altro.

— Il maldestro che sono! — aveva subito detto con rammarico. — V'ho ricordata un cosa che mi avevate comandato di dimenticare! Ma sapete quante mi tormentava ancor oggi quel provvidenziale, quel sapientissimo vostro impulso! E' al caso che io debbo tutto, non scordarlo!

— Pensiamo all'oggi, Boutreux, — supplico.

(Continua).

## COMUNE DI TORINO

10 Luglio 1942-XX

| | |
|---|---|
| NATI | 26 |
| MORTI | 13 |
| MATRIMONI | 3 |

### STATO CIVILE

10 Luglio 1942-XX.

Amore Maria, a. 77, da Torino, v. Mongrando 11 - Prati Giovanni, a. 70, da Ceresomina, v. A. Cecchi 20 - Peretti Giuseppina ved. Vola, a. 80, da Bussoleno, v. Millefonti 29 - Parmiggiani Libero m. Giacomina, a. 50, da Torino, v. Tunisi 178 - Radice Lorenzo, a. 54, da Asti, v. D. Velasca 1 - Cagni Nicoli, a. 70, da Mondo d'Asti, via Biava 25 - Bajocco Rosa, a. 60, da Varallo Sesia, v. S. Pellico 16 - Longo Maria ved. Demarchi, a. 56, da Lucera - Chiono Anna Maria ved. Piccolini, a. 74, da Torino - Mancini Natale, a. 72, da Napoleone - Lisa Felicita m. Gonella, a. 69, da Asti - Giuseppe Vincenzo, a. 21, da Vibo - Turri Pierina, a. 27, da Torino.

### Si sono sposati

Matrimoni celebrati il 10 corr.:

Bairo Pietro, falegname, Panaglio Rosa, domestica.

Cross Pietro, impiegato, Virgilio Ers, La Mamelia Pietro, muratore, Galbina Emma, operaia.

Peretti Eugenio, impiegato, Reinetti Maiverna, impiegata.

### Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:

Marcelli Carla, Capello Federico, Tarasco Franca, Strenula Filippo, Bertinetti Giuseppina, Pasanisi Franca, Fantinuoli Giancarlo, Di Giola Domenico, Cattaneo Angelo, Giovannini Giuseppe, Martini Franca, Castaldi Anna, Polizzari Virgilio, Mennuti Sabina, Rosso Elena, Grassi Elisabetta, Rosita Silvio, Fanelli Rita, Arrò Candida, Vogliotti Orsola, Bracco Roberto, Duasso Mario, Cavallo Lorenzo.

### Ragazzo urtato dal tram

Poco dopo le ore 14 di ieri, il ragazzo tredicenne Mola Carlo di Giovanni, abitante in via Mercadante 3-308, era investito da una vettura tranviaria e riportava facile a contusioni varie. Trasportato all'ospedale delle Molinette, quei sanitari gli prestavano le cure del caso e lo giudicavano guaribile in una diecina di giorni.

### Segnalo la Cronaca

**ENCICLOPEDIA TRECCANI**

Si ricevono ancora prenotazioni alla prima ristampa della Enciclopedia, con pagamento per contanti.

**AGENZIA GENERALE**

per Liguria e Piemonte
via Francesco Feiice, 7 - Genova.

**LETTURE PER LE VACANZE**

Romanzi italiani e stranieri, libri di aneddoti, umoristici, per tutti i gusti e tutte le età.

Libreria de La Stampa
Torino - Via Viotti 8 - Tel. 50-348.

**«DELSARTO»**

via Roma 356, sup. Piazzetta Chiere. Giacche, pantaloni, abiti estivi. Confezioni di fiducia.

**IL BUSTO COSTANTINI**

è donna la linea moderna
Torino - Via Roma 33

### TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: ore 21,15 Rivista «E' tornata primavera».
MICHELOTTI: ore 21 Spettac. Fabrizi.
MAFFEI: 17 e 21,30 Rivista Gloriana.
SAN REX: ore 21 Trattenimento Varietà.

### TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI: ore 15,30 e ore 21,15: Rivista «E' tornata primavera».
MICHELOTTI: 16 e 21 Spett. Fabrizi.

**GAY - ESTIVO**

(Corso Monceliori 39)
Attrazioni - Quartetto Lopez.
Soggiorno all'aperto e Salone interno.

### Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Una famiglia terribile» e Doc. «Scuola delle Arti» (16, 22,10).
AMBROSIO: «L'uomo che voglio» (Adolf Jahr) Ultime Luce 21,45; Film 22,10.
CORSO: «Una volta alla settimana» (Vera Carmi, Villa, Carlo Campanini).
AUGUSTUS: «Due anni di guerra» e Doc. «Ferro e fuoco sul Pacifico».
BALBO: La donna misteriosa (giallo).
IDEAL: Madreselva (L. Lamarque) e Ore 21: Paola Drola, Vanda Di Gennaro.
STATUTO: Finalmente soli (Maria Mercader, Mariano, Rigoli). Dopol. 1.50.
NAZIONALE: «Mayerling» D. Darrieux.
ALPI: «L'eterna illusione».
MAFFEI: Rabbie notturne e Riv. Gloriano.
MASSIMO: «Conflitto tragico» e Doc. «30 secondi di picchiata». Dop. 1.50.
TORINO: «L'accusatore segreto».
ELISEO: «Amnesia inglustificata» Alida Valli, Amedeo Nazzari, Lilia Silvi.
COLOSSEO: «La fuggitiva», J. Voleri.
G. ALBERTO: «Tosca» Doppiato. 1.50.
VITT. VENETO: «Allarme al n. 5».
AUGA: «Intermezzo» e Varietà.
TORINESE: «Tragica notte».
ROMANO: «Un fantasma al castello».
SAVOIA: «Piccoli spostati» (ore 15).
REX «Amore di tenore» Consuelo Frank. Ultimo Luca ore 22; Film ore 22,10.

**UNA FAMIGLIA TERRIBILE**

Originale satira contemporanea, resa caustica e mordace dall'estrema deformazione ironica di un soggetto divertentissimo, interpretato da

Jules Berry - Blanchette Brunoy

Nuovi Mod. Esclus. artisti Associati. Oggi al Filloria.

**NAZIONALE: «Mayerling»**

a prezzo ridotto.

# RADIO - TEATRI

## Sabato 11 Luglio

PROGRAMMI SERALI

PRIMO PROGRAMMA — Onde metri 283,2 - 283,3 - 305,6 - 420,8 - 500,3 — Ore 18,30: Radio O.I.L.

17: Giornale radio.

17,40: Musica varia.

18: Notizie a casa dai militari.

18,30-19,30: Notiziario dall'interno - Gli avvenimenti sportivi di domani.

19,30: Rubrica settimanale per i professionisti e gli artisti italiani.

19,40: Guida radiofonica del turista italiano.

20: L'ora - Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

20,30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.

20,45: Stagione Lirica dell'Eiar «Guglielmo Ratcliff», opera in quattro atti di Pietro Mascagni. Interpreti principali: protagonista, tenore P. Milano, Gino Vinay, G. Ingalliart, R. Balchiero, Maria Mazzinghi, G. Tomei, A. Zaccaria. Direttore l'Autore. (Il «Ratcliff» è l'opera della primissima giovinezza di Mascagni. Appartiene al tempo duro, della miseria nera, quando, per altro, dal successo degli anni più lieti, Quando «Cavalleria rusticana» trionfò, meravigliando il mondo, Mascagni aveva già nella valigia il «Ratcliff». Andò in iscena, dopo i successivi successi di «Cavalleria», «Amico Fritz», «I Rantzau», nel [illegible] fu un buon trionfo. Fra le opere mascagnane è quella, forse, la più poderosa e ciò deriva non solo dal carattere della vicenda ma anche del fatto che Mascagni, preso da subitanea ispirazione per il «Ratcliff» di Enrico Heine e non avendo in quel tempo possibilità di segare un libretto, si servì senz'altro della tradizione della tragedia fatta, e non certo destinata a un musicista, dal Maffei. Tuttavia Mascagni vinse e creò un capolavoro. Molte sono le difficoltà che si opposero alla esecuzione di quest'opera, cosa viene infatti raramente rappresentata, e di qui il particolare interesse di questa edizione, diretta dall'Autore. Essendo scarsamente conosciuta anche la tragica vicenda, pensiamo di darne in succinto i punti più salienti possibile. L'azione si svolge in Lorena. Il conte Douglass, fidanzato a Maria MacGregor, apprende che Maria amò, riamata, Guglielmo Ratcliff, ma poichè le loro nozze non avvennero, Ratcliff giurò di uccidere chiunque osasse fidanzarsi a Maria. Egli già mandano il giuramento per ben due volte ed ora vibrava la sfida a Douglass. L'incontro fra i due rivali avviene in un folto bosco. Douglas riconosce in Ratcliff colui che in una recente tempestosa notte di ventura, lo sottrasse a una insidia di banditi e gli salvò la vita. Avviene il duello e Ratcliff è ferito. Giunge il giorno delle nozze; durante la notte di vigilia Maria sorprende che le stesso tragico fato che perseguita lei perseguitò una madre. D'un tratto irrompe nella camera della fanciulla Ratcliff, ferito e sanguinante. Maria, dolce e premurosa, gli benda la ferita, servendosi del suo velo nuziale. Ma la tragedia d'amore è di lunobo prodigio: Ratcliff uccide Maria e all'accorrere del padre di lei, lo trafigge. - Negli intervalli: Conversazioni.

22,45: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA. — Onde metri 221,1 - 230,2 - 245,5 - 491,8 - 559,7: Ore: Dalle 19,30 alle 20,00 (Vedi pr. precedente).

20,45: Musiche brillanti dirette dal M.o Petralia.

21,35: «Romaggio a», un atto in tre tempi di Felice Gandolfi. (Novità radiofonica). Interpreti: F. Bocci, Tino Erler, F. Rumano, R. De Donà, F. Sollari, E. Calvi, A. Alaimo, F. Turci. (L'azione di questo atto in tre tempi di lavoro appartiene al teatro radiofonico, per il quale venne espressamente scritto) si svolge in una casa di campagna e precisamente nel reparto omicidi. Non ha, naturalmente, ripercussioni [illegible] al di là delle tristi mura del penitenziario, intrecciandosi e avigliando un nodo di passione, di gelosia, di rendetta, temperate da una dolce vena di bontà.

21,50 (circa): Orchestra diretta dal M.o Fragna.

22,15: Fantasia di operette.

22,45: Giornale radio.

## Domenica 12 Luglio

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

PRIMO PROGRAMMA. — Onde metri 283,2 - 283,3 - 305,6 - 420,8 - 500,3: Ore 7,45: Notizie a casa dai militari mobilitati e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): Il. orario.

8,10: Giornale radio.

8,30-9: Concerto dell'organista Domenico d'Ascoli.

10: Radio rurale.

11: Messa cantata dalla Basilica di San Paolo in Roma.

12-12,10: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,05: Canzoni in voga dirette dal M.o Zema.

13: S. orario - Giornale radio.

13,20: Concerto di musica operistica, diretto dal M.o Mario Rossini, per la presentazione di giovani artisti lirici. Musiche di Puccini, Bellini, Cilea, Mozart, Bolto, Cantano il tenore Franzago, la soprano Marcangeli, il tenore albanese, (Pubblicità).

13,50: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14,15: Radio Igea.

15-15,30: Radio O.I.I.

17-19,35: vedi programma precedente.

19,35: Riepilogo della giornata sport.

20: Seguito orario - Giornale radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

20,40: «L'amante giusto», un atto di Wolfango Goethe (prima trasmissione) Interpreti: Stefania Piomatti, Mina Mordeglia, Mari, A. Bizzarri, L. Grimaldi.

21,20: Orchestra d'archi diretta dal M.o Spreglari.

21,40: Conc. del violinista A. Abomi.

22,45: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Onde metri 221,1, 230,2, 245,5, 491,8, 559,7 Dalle 7 alle 12,15: vedi programma precedente.

12,35: Musica operistica.

13: Segnale orario - Giornale radio.

13,15: Orchestra Barzizza.

13,30: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14-15,30: Radio O.I.I.

17: Trasmissione per la Forze Armate.

17,15: Voci nuove.

19,35: Riepilogo della giornata sport.

20-20,30: vedi programma precedente.

20,40: Trasmissione dedicata all'Corsica: Musiche scelte eseguite dal pianista Mario Cesarella.

21,30: Canzoni in voga dirette dal M.o Zema.

22,10: Orchestra classica, diretta dal M.o Manno.

22,45: Giornale radio.

ANTICIPAZIONI. — Il «Ratcliff» di Mascagni, sarà ritrasmesso, nella stessa edizione diffusa stasera, martedì sera prossimo. — «Il Cavaliere della rosa», di R. Strauss, annunciato in trasmissione per sabato 18, farà diretto dal M.o La Rosa Parodi, e avrà i principali interpreti: Maria Carbone, I. Tajo, Gino Sinimberghi, G. Nessi, E. Nessi, G. Vaselli.

### ALFIERI

**Stasera: la nuova rivista**

***E' tornata primavera***

Questa sera la Compagnia «Lo vedi come sei?» metterà in scena all'Alfieri la nuova rivista «E' tornata primavera», in due parti e molti quadri, di Macario e Bixio.

### CARIGNANO

**Domani sera si replica**

***Lo scoglio nel deserto***

AL CARIGNANO. L'azione drammatica di Giovanni Maria Lisa «Lo scoglio nel deserto» sarà nuovamente portata in scena domani sera, alle 21,15. Sarà questa una replica straordinaria che il Teatro Quf di Torino effettuerà a beneficio dell'Ufficio assistenza combattenti e reduci di guerra. Gli interpreti saranno quelli delle recite precedenti.

## Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 208 | 153 | 53 |
| MILANO | 64 | 58 | 19 |

IL SOLE sorge domani domenica 12 luglio (1942-XX) alle ore 5,32; tramonta alle 21,15. La LUNA spunta alle 5,9; tramonta alle 20,17. Lunedì 13 ore 14,3, Luna Nuova.

ANNIVERSARI DEL 12. — L'Assemblea Nazionale Costituente del Montenegro dichiara la decadenza della dinastia dei Karageorgevich, la ricostituzione del Montenegro da Stato sovrano e indipendente, decide di continuare la vita e i destini del Montenegro con quelli dell'Italia e di ricorrere all'istituto della reggenza chiedendone al Re d'Italia e Imperatore la designazione del reggente (1941). - Martirio di Cesare Battisti e di Fabio Filzi (1916).

DEL 13: Morte di Francesco Petrarca (1374).

L'OROSCOPO DEL 13. — L'influenza di Giove avrà, oggi, la preponderanza, specialmente al mattino. Dalle che questo brillante pianeta è essenzialmente ottimista e dà, sotto coloro che avranno una condotta irreprensibile potranno beneficiarne in ogni campo. - DEL 13: Questa giornata di Luna Nuova sarà improntata a una agitazione non scevra di nervosismo particolarmente nel settore mentale e passionale. Non converrà iniziare nuove attività. MEZIO SEGATO.

CONFERENZE DEL 13. — Al teatro Balbo ore 10,30: «L'aviazione inglese in guerra» (dott. Guido Maltioli).

I SANTI DEL 13. — S. Giovanni Gualberto abate di Vallombrosa, fondatore della congregazione benedettina di questo nome morto a 73 anni nel convento di Passignano. - S. Felice martire. — DEL 13: S. Anacleto papa martire; S. Eugenio.

FUNZIONI DEL 13. — Suffragio: ufficio di S. Veronica Giuliani) 17,30 predica del P. Alessio, benedizione. S. Lorenzo (festa domenica in preparazione alla festa di S. Gaetano) 16,15 rosario, predica, benedizione. Carmine e S. Teresa continuazione della Novena alla B. V. del Carmelo. S. Giuseppe: 17,45 novena a S. Camillo de' Lellis con predica del P. Andreasi.

FIERE DEL 13. — Acqui, Garzegno, Peritetto. DEL 13: Bibiana, Orlà, Frejorno, Borgaretto Barbera, Montechiaro D'A., Montalfia, Nove, Monforte d'Alba.

### Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Inglantide

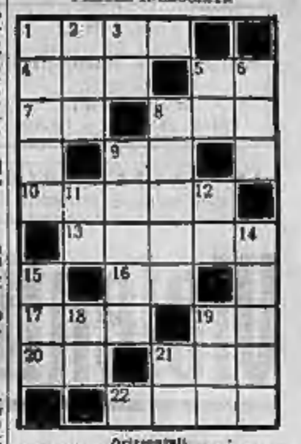
1) Commenda - 2) Tornante - 3) Motonave - 4) Vittoria - 5) Vantiosi - 6) Violenti - 7) Caligine - 8) Canzone - 9) Canberra - 10) Torrente - 11) Febbraio

Anagramma
Viola - Oliva.

Frin

## PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Fiume d'Egitto dal classico delta
4) Bue selvatico
8) Regia Marina
9) La data che fa il diagnosta
e' Frutto che è la delizia della tavola e del bischiere
11) Articolo
13) Dolce salmo di commiato
15) Chi ha dei doveri verso il povero
16) Niente da fare
17) Un pari che non è inglese
19) In chimica, Riarsuto

## Nella Roma di trent'anni fa

# Cento milioni di gioielli nel salone di un'Ambasciata

### III.

*Un'ambasciata europea sembrava trent'anni fa esser diventata la sede direttiva dei divertimenti maggiori e più costosi: era lì che si ideavano le più grandi feste nei loro aspetti più svariati e più* [illegible].

*L'ambasciatrice era instancabile! Era il genio multiforme della mondanità. Ma intendiamoci: della mondanità artistica! Perchè l'Arte — come la Storia — erano quasi sempre chiamate a dare il loro approssimativo e scusante contributo. Si mettevano in moto artisti, letterati, storici, e con l'aiuto anche dei musei si ricopriva col manto della cultura la futilità dello scopo. E vi contribuivano soprattutto i grandi sarti.*

*Così... nel ricordo lontano, risorge per noi la grande sala centrale dell'ambasciata.*

*E' la sera di un grande ballo in costume. Un ballo di cui già da tempo si parla in Roma, in Italia, all'estero. Un ballo al quale prenderanno parte parecchie centinaia d'invitati, nel quale saranno rievocate le nostre grandi figure storiche da quelli stessi che ne continuano il nome, che sarà allietata dalle più belle signore e signorine della società cosmopolita e nel quale si vedrà riunito il valore di oltre cento milioni di gioielli appartenenti alle grandi famiglie del patriziato italiano. La Polizia sorveglia in forze tutte le strade attorno all'ambasciata.*

### Tutti in costume

*I gruppi che successivamente dovranno figurare, stanno preparandosi in sale ermeticamente chiuse, mentre la grande sala centrale si riempie, man mano, assumendo un aspetto gaio ed altrettanto bizzarro. Giacchè tutti, nessuno eccettuato, debbono essere e sono in costume.*

*Lo scrivente, allena sempre da ogni travestimento — materiale o morale — aveva invano e ripetutamente chiesto all'ambasciatrice di potervi intervenire con un volgare frack, il quale sarebbe — dopo tutto — potuto anch'esso passare come costume: costume da cameriera di trattoria elegante. Dinanzi al rifiuto ostinato, si era deciso a farsi fare, all'ultimo momento, un «saccone» come quello dei «Fratelli della Buona Morte» in satinette nera con lungo cappuccio a punta coprente il volto. Egli pensava che avrebbe così ottemperato all'ordine e che si sarebbe preparato anche un'ottima fodera per un futuro abito da farsi più tardi con i guadagni editoriali. L'effetto fu invece disastroso. Dinanzi alla ambasciatrice esterrefatta e livida di spavento, fu una fuga generale con relativi scomparsi di tutti i presenti. Il senso pratico ha spesso delle conseguenze inattese!*

*I costumi — dunque — erano svariatissimi e molti di essi di gran valore, perchè antichi ed autentici, ma incomodi. Sommo, meno, perchè i nostri antenati non usavano tasche per il fazzoletto, il portasigarette, i fiammiferi ed altri oggetti indispensabili.*

*Quando la sala è già piena, si avanza il marchese on. Giorgio Guglielmi vestito di rosso e lucente per aurei ricami, il quale saluta la nobile assemblea avvertendola dell'inizio della festa. Fa un cenno all'orchestra ed annuncia il primo gruppo, quello delle Amazzoni.*

*Entra a passo cadenzato una schiera di amazzoni armate di lancia e scudo. Compiono nella più perfetta disciplina e nel più perfetto assieme una serie di figure... militari. Nella cadenza del movimento, le bellissime braccia spiccano nella loro bianca nudità.*

*Un piccolo Mercurio — un figlio dell'ambasciatore — (Mercurio, come è noto, è il Dio del commercio e dei ladri) — appare d'un tratto, agita il suo caduceo e sparisce. Le Amazzoni cessano le danze e si schierano in alo su due file. Ed entra il secondo gruppo: l'Olimpo!*

*Questo gruppo è formato dall'ambasciatrice (Giunone) dalla principessa Potenziani (Venere) dalla signorina de Viti (Ganimede) dalla contessa de Thomar (Cerere) dalla contessa Schelbler (Ecate) e da uno stuolo di altre signore in artistici costumi favorevolmente leggeri. Il gruppo avanza lentamente fra le lance abbassate delle Amazzoni e si reca su di un apposito palco. In un seggio ornato di penne di pavone — gallinaceo simboleggiante la vanità — si siede Giunone, piena di stile e nobilissima, mentre attorno a lei si dispongono in piedi le altre dee.*

*Appare e dispare momentaneamente il piccolo Mercurio.*

*E' la seconda parte del gruppo dell'Olimpo che giunge nella sala. Sono le classiche figure omeriche, Elena di Troia (miss Parr) Andromaca (contessa Czernin) Nausica (miss Lowly) Aglaia (miss Bingham) e le seguono, leggere e danzanti fra veli rosei e foglie verdi le giovani Muse in una nuvola di fiori in mezzo a puttini danzanti e saltellanti. Raggiungono delle brevi danze e si recano anch'esse dinanzi a Giunone alla quale fanno atto d'omaggio.*

*Frattanto, Venere, drappeggiato di veli rosa (oh Sandro Botticelli, dove sei?) discende dall'Olimpo e si arresta nel centro della sala. Attorno ad essa i puttini, le Muse, le Baccanti (signorine de Alcedo e signorine de Bertoux) compiono un rito di sacra movenza mentre un fauno danzunzino agile e scuro, caprigno e coronato di pampini, — un tagliaz, naturalmente — saltella fra di esse con lo sguardo cupido cercando di attrarle a... ma Venere trionfa ed il fauno fugge. Segue una danza di baccanali combinata con arte, e man mano baccanti, vergini e Muse si allontanano, si dileguano, inseguite nuovamente dal fauno brunoso, il quale ha fatto seriamente della mitologia un'arma diplomatica. Il marchese Guglielmi annuncia un'altra figura. La musica attacca una marcia gloriosa e nel silenzio dell'attesa entra il gruppo di: Vittoria Colonna.*

*Lo riceve l'ambasciatore in costume d'ambasciatore del diciannovesimo secolo. Procedono don Mario e don Fabrizio Colonna nelle armature e nei costumi del tempo. Dietro di essi, avanza Vittoria Colonna (principessa Vittoria Caetani Colonna) splendente di perle in un magnifico costume del 1600. E' accompagnata dal principe Pignatelli, da don Gelasio Caetani (il futuro erede di Col di Lana) e da don Michelangelo Caetani, sul petto dei quali brillano le aquile d'oro dei Caetani, da don Domenico Orsini (principe assistente al Soglio) e da don Prospero Colonna dignitario e imperiale come un vicerè di Napoli.*

### Il gruppo persiano

*Nel gruppo magnifico figurano anche: il conte di San Martino nel costume d'ambasciatore di Ivan il Terribile, il conte Giuseppe Primoli in quello di Baldassarre Castiglioni e Adolfo Apollonj (allora sindaco di Roma) in quello di Tommaso dei Cavalieri — ed altri, ed altri ancora. Rivedere negli antichi costumi, con i discendenti dello stesso sangue e dello stesso nome tutta l'antica nostra gloria di Roma medioevale, — i Colonna, i Caetani, gli Orsini — gli avversari terribili nelle lotte d'un tempo, era veramente bello, e, perchè no, per quanto bizzarro, commovente...*

*A questo gruppo seguì quello di Federico il Moro.*

*Lodovico il Moro (Duca Ruggero Sforza) vestito in broccato purpureo del Seicento, dà la mano ad Isabella d'Aragona, magnificamente rappresentata dalla bella marchesa di Bagno e seguito da Barba di Brandeburgo, da Bianca d'Este, da Bianca Sforza (marchesa Chigi) Isabella d'Este (contessa della Somaglia) e da molti altri cavalieri ancora.*

*Finalmente il marchese Giorgio Guglielmi annuncia il gruppo persiano! Un fremito di curiosità agita tutta l'assistenza. Se ne era talmente parlato, fantasticato, raccontato e detto, che l'interesse maggiore della grande festa era ormai riservato ad esso soltanto. Tutti corrono di fuori innanzi per meglio vedere, i petti sporgono, gli occhi si spalancano, nessuno vuol perder nulla dello spettacolo... sovrumano! Ed in quello stato di trepidazione, mentre l'orchestra suona una strana sinfonia di carattere orientale, lo schiudersi delle persiane, con il principe di Liechtenstein alla testa, entra nella sala!*

*E' tutto un abbagliante scintillio di diamanti, di brillanti, di rubini, di smeraldi, di perle, di oro, tolti dai cofani storici delle grandi famiglie... un valore che — riunito — supera i cento milioni... è un'orgia di gemme, di scialli persiani, di stoffe preziose... il trionfo lussuoso del lusso d'ogni tempo, ma... il trionfo pure del disordine. Giacchè il gruppo, privo d'assieme, impacciato forse dal peso delle gemme, intimidito dall'intensità degli sguardi, manca di omogeneità, di sicurezza, di spigliatezza. Le belle persiane ballano per conto proprio, senza ritmo, senza simultaneità, cose invase da uno strano delirio. Il principe di Liechtenstein — con le sue algrette di brillanti, con le sue grandi collane di perle, come il più fastoso dei rajahs dell'India, perde anch'egli la testa, non sa più... che persiane pigliare!*

*Nel gruppo numeroso si intravedono: donna Franca Florio, in costume azzurro, con quasi tre milioni di perle su di esso, la principessa Doretea Rodriguez con tutte le gioie di casa Radziwill, donna Vivina Mazarino con tutte le perle e i diamanti di casa Mazarino, donna Maristina di Terranova con le magnifiche gioie di casa Pignatelli, la marchesa di Radini, la principessa di Castagneto, e... mai bellezze femminili fugaci e gioielli che rimangono si mescolano nel disordine e... nel ricordo. Il gruppo luminoso, nella delusione della sua aspettativa pago soltanto del suo trionfo commerciale, va quindi a collocarsi — con gli altri gruppi — ai piedi dell'Olimpo al quale, esso pure ha fatto atto d'omaggio.*

*E segue un'altro quadro: la dicesità del Sole.*

*Era inatteso: nessuno ne sapeva nulla. E' stato un miracolo! E' stata la più perfetta manifestazione d'arte che si abbia avuta dopo quella dei balletti russi.*

### La Regina di Saba

*La divinità del Sole — la marchesa Casati Stampa — ha personificato una delle più belle pagine del capolavoro di Gustavo Flaubert, la Tentazione di Sant'Antonio, quella della Regina di Saba. E la marchesa Casati è stata una magnifica Regina di Saba, una vera divinità, tutta d'oro... Dalle mani lunghe, allungate da lunghe unghie d'oro si ergeva su d'un lungo stelo un fiore d'oro e tutto era d'oro attorno a lei, come un rinnovato tesoro degli Atridi. Il d'oro dalla testa ai piedi erano i suoi sacerdoti, il marchese Francesco di Rudinì e il signor Klukoski. La seguivano un pavone azzurro e due grandi levrieri neri tenuti da un bellissimo negro autentico, nudo come una statua, lucido come un bronzo.*

*La divinità del Sole avanza con movenze di rito asiatico ad ogni suo passo, ogni sua mossa pare realizzare un sogno inverosimile. Lo splendente principe Liechtenstein le va incontro e la accompagna ai piedi dell'Olimpo al quale fanno omaggio.*

*E i gruppi, gli uni agli altri, si susseguono [illegible].*

*Giunge quello arabo capitanato da don Giovanni Borghese sorridente e sicuro di sè, seguito da una delle più amabili e più benvolute dame della nostra società — ho nominato la principessa Maria Borghese del Vivaro — il quale guida il suo gruppo a salutare Giunone, mentre l'orchestra suona delle danze arabe... e quindi il gruppo cinese e... tanti altri ancora, per finire con quello rivoluzionario... come chiamarlo? Vieille France? I cavalieri hanno tutti lo stesso costume ed una stessa dama. Costume uguale hanno tutte le belle dame. L'effetto è rivoluzionario. Riconosciamo nel gruppo donna Rosalia Boncompagni, don Mario Pansa, il principe Ludovico Rospigliosi (poi morto in guerra) e... tanti altri. Fanno anche essi atto d'omaggio a Giunone e quindi danzano.*

*Sono i più belli e gentili minuetti d'un tempo di grazia e di cortesia che [illegible] pavanes e riverenze e dolci movenze; è tutta la rievocazione della bella epoca francese dei grandi re. Forse da lontano già si ode il rullo dei tamburi della rivoluzione, domani quelle teste cadranno sotto il coltello della ghigliottina.*

*Su, co' begli occhi del color del [illegible]mare,*
*Su, ricciutella, al Tempio; A la [illegible]regina*
*Il buon dì de la morte andiamo [illegible]a dare,*
*ma non importa... ora si danza!*

*I gruppi formano poi un lungo e sfarzoso corteo: — alla testa sono le amazzoni, le quali guidano la lunga fila dinanzi a Giunone in forma di saluto e di ringraziamento. Le Muse ballano ancora un'altra danza leggera e graziosa e sono fiori e foglie e veli, e le amazzoni — esse pure ripendono a danzare...*

*Ma il fauno intanto è apparso da un lato, inatteso e pronto al balzo. Si abbassa, scruta l'orizzonte con le mani si fa schermo agli occhi, adocchia la preda e scatta per la conquista ...ninfe, naiadi, Muse, tutte fuggono... tutte fuggono... Il ballo è finito!*

**Giulio Secondo**

La marchesa Casati-Stampa di Soncino in costume di persiana (Disegno di Backsi)

## Tre eroine finniche cadute sul campo

Helsinki, sabato sera.

Il Maresciallo Mannerheim, in un commosso Ordine del giorno, esalta le figure eroiche delle donne finniche appartenenti alla notissima organizzazione «Lotta Svaerd», Tolla Jannes, Greta Palojaervi e Faini Aflecht, cadute eroicamente sul fronte antibolscevico nell'adempimento del loro lavoro volontario di assistenza alle truppe, additandole alla riverente riconoscenza della Nazione.

La signora Palojaervi era la consorte del generale Palojaervi e dialmpegnava il suo servizio nella zona di fronte dipendente dal marito; la signora Jannes era stata da poco decorata con la croce della Libertà di 1.a classe.

(Sts/sal).

# PENULTIME NOTIZIE

### Risparmi inutili

Poichè la seta ormai costa un orrore
e negli Stati Uniti è una chimera,
a scopo di risparmio le signore
aboliranno l'abito da sera.
Un risparmio, però, che non conclude:
in abito da sera eran già nude...

### L'inversione delle parti

Tal Morgravou, modesto ciabattino,
si rivela un autentico scrittore
con un romanzo a sfondo parigino,
che fa più mesi in Francia fa furore.
C'è qualche autore, invece, (è questo il guaio!)
che si rivela un vero... calzolaio.

### Teste perdute

Sembra che, in Inghilterra abbian trovato
l'esatto luogo dove si conserva
la testa del fu Carnera... Lusingato
ne sono certo il pubblico, ma ignora
che può saperlo, anima, solo il Signore
dov'ha la testa il nuovo dittatore!

### Primati

A Parigi il commercio delle cicche
sta avendo uno sviluppo eccezionale:
molte persone vi diventan ricche
raccogliendo bouts d'or andate a male.
Nel vendere del fumo, anche se usato,
i parigini, insomma, hanno il primato...

### Brividi

La «cronaca del brivido» trasmessa
dalla radio di Boston, da un attore
che compie arcitale, non interessa
più come un tempo il radio-ascoltatore.
A provocare il brivido, da mesi
bastano i... bollettini giapponesi!

**Alberto Cavaliere**

# ULTIME STAMPA SERA

## La sparatoria di Calle de las Infantas

# La fine dei "banditi della Sierra Nevada,,

### Il capo banda confessa di essere un Commissario politico sovietico - Tre anni di terrorismo - Come la polizia spagnola ha stroncato le imprese dei malviventi - Da chi ricevevano ordini e sussidi?

(Servizio speciale di Stampa Sera)

Madrid, sabato sera.

(*R. O.*). — I «banditi della Sierra Nevada» sono stati sgominati e distrutti.

E' con celata soddisfazione che i giornali di questa Capitale danno la notizia ed è con pari compiacimento che la popolazione apprende l'informazione.

### I precedenti

Si è infatti conclusa ieri, con l'arresto di Manuel Campillo Gomez, capo della banda, una vicenda che durava da ormai tre anni e che aveva le sue radici nell'inevitabile discordia lasciata in triste eredità dalla guerra civile.

Chi fossero i «banditi della Sierra Nevada» è presto detto: si trattava di un nucleo, numericamente assai forte, di ex appartenenti alle formazioni rosse. Due o tre erano ufficiali provenienti dall'Esercito regolare, gli altri avevano rivestito pur essi gradi, ma nelle formazioni d'assalto rosse. Tutti avevano, fin dal tempo della guerra civile, molti conti in arretrato con la giustizia.

Tornata la pace, questa masnada si era ritirata sui monti, andando a ricercare tra le più sapre pendici della Sierra Nevada sicuro ricovero.

Colà essi erano riusciti ad organizzarsi. Mentre per i viveri provvedevano essi stessi, taglieggiando le popolazioni, oscure complicità li favorivano, rifornandoli di armi e munizioni, prelevate da un qualche deposito clandestino di armi, rimasto chi sa come ancora nascosto ai rappresentanti della legge.

Fatto si è che, come si è detto, la fucilata durava da ormai tre anni. Molte battute erano state fatte e se pure qualche risultato si era ottenuto, con la cattura di alcuni fra i banditi, il grosso della masnada era rimasto in libertà.

Nel decorso inverno i banditi avevano ancora intensificato le loro azioni, cosicchè, venuta ora la bella stagione, l'autorità aveva deciso di farla finita e di stroncare ad ogni costo la mala pianta.

### Al Consiglio di Guerra

Intanto si provvide a deferire ad un Consiglio di Guerra la faccenda. Questo decideva di far passare per le armi quanti fossero colti a far parte della banda. Contemporaneamente l'Autorità militare di Granata, dalla quale dipende la zona, disponeva per una più accurata pulizia della plaga, fiancheggiando sul posto nuclei di Cacciatori dei Pirenei e formazioni di Polizia.

I banditi ebbero la sensazione che stavolta si faceva sul serio e che il soggiorno tra i monti della Sierra Nevada non offriva più sicurezza. In vari scontri perdettero parecchi compari e poi la banda sparì.

La Polizia [illegible] che i malviventi dovevano aver cercato altrove il loro rifugio e fu intensificata la sorveglianza nelle grandi città. Nè si tardò ad avere conferma di questa supposizione, ed anche in maniera tragica. Si venne cioè al «colpo» di calle de las Infantas, in pieno centro di Madrid. Ciò accadde il giorno otto luglio, ma già da più d'una settimana, s'erano verificati incidenti, saccheggi, rapine che portavano come la stigmate distintiva della banda.

La sorveglianza sempre più stretta portò i poliziotti sulla traccia dei banditi, i quali furono sorpresi in detta strada, proprio mentre stavano svaligiando un negozio. Fu la sparatoria, durante la quale un agente ed un bandito rimasero uccisi, mentre un altro dei malviventi fu preso ferito.

Costui fu curato e nello stesso tempo sottoposto ad abile interrogatorio. In tal maniera si venne a sapere che due giorni dopo, e cioè ieri, i banditi si sarebbero dovuti riunire in un sobborgo della Capitale per rifornirsi di denaro.

### Oscure trame

Furono prese le necessarie disposizioni e si operò la sorpresa. L'azione dovette essere condotta con decisione estrema, pari cioè a quella dei malfattori che sapevano di non avere scampo se fossero stati presi. In questa nuova sparatoria uno dei caporioni, José Maria Garcia Orihuela cadeva ucciso, mentre il Gomez era — come s'è detto — catturato assieme agli altri compari.

Vista ormai definitivamente perduta la partita, il Gomez stesso ha ampiamente confessato. Non soltanto ha ammesso di essere l'autore o l'ispiratore delle numerose imprese criminali operate dalla banda, ma ha fatto anche dichiarazioni di ordi alto interesse da apparire come vere e proprie rivelazioni. Il Gomez ha affermato, infatti, di avere agito per movente politico.

Secondo tale versione — che è del resto corroborata anche da altri elementi in possesso della Polizia — la banda faceva professione di terrorismo precipuamente con lo scopo di diffondere il panico tra la popolazione e per alimentare quelle oscure correnti che svolgono opera contraria ai poteri costituiti. In altre parole, i «banditi della Sierra Nevada» volevano far credere l'esistenza di superstiti e non domabili centri di resistenza dei rossi. Il Gomez aveva a suo tempo ricoperto la carica di Commissario politico rosso ed ha ammesso di avere agito anche in seguito secondo ordini ricevuti; non ha invece voluto dire di dove provenissero questi ordini. Pare però che tali provenienza non sia più un segreto per la Polizia, la quale avrebbe nelle mani un'interessante materiale in proposito.

## Estere in America del Sud

### Piroscafo argentino arenato sulle coste uruguayane

Buenos Aires, sabato matt.

Persistono in tutta l'Argentina freddi intensi. La situazione è aggravata dalle difficoltà che la popolazione media incontra nei rifornirsi di petrolio per riscaldamento. Giornalmente si registrano morti per assideramento e di asfissia provocata da braciari improvvisati di carbone.

Non migliori sono le condizioni in cui versa il vicino Uruguay, dove l'ondata invernale ha raggiunta un'intensità così crudà che non si registrava da oltre mezzo secolo.

Anche gli Stati brasiliani di Rio Grande do Sul, Santa Catharina e Parana, sono da alcuni giorni flagellati, con brevi intermittenze, da furiose tempeste di neve che rovinano ogni sorta di piantagioni.

In merito alla denunciata avaria del vapore mercantile statale Rio Segundo l'Aeronautica argentina ha comunicato che, a causa di un grave guasto di macchina, questo piroscafo è stato impossibilitato a manovrare, per cui l'uragano l'ha gettato contro la costa dell'Uruguay. Il Rio Segundo si è arenato nelle vicinanze di Cap Polonio. Sul luogo dell'incidente è giunta già a mezzogiorno un trasporto della Società statale petroliera, mentre una torpediniera argentina ed un rimorchiatore sono stati inviati al soccorso.

Nel frattempo sono giunti anche altri piroscafi, per cui è da sperare che sia possibile il ricupero della nave incagliata. Però negli ambienti marinari, per causa del cattivo tempo che continua ad imperversare su queste coste, questo salvataggio è ritenuto di difficile attuazione.

## Ha dormito trentadue anni ed ora sta benissimo!

Oslo, sabato sera.

Un caso straordinario di guarigione dalla malattia del sonno od encefalite letargica è stato registrato e lo si può constatare ogni giorno. Una donna di Oslo, certa Carolina Karlsschn che era stata colpita da una strana sonnolenza più di trentadue anni fa, si era addormentata e da allora aveva sempre dormito per tutti quei lunghissimi anni. A quel tempo, qui non si parlava ancora di «encefalite letargica» nè si conoscevano cure speciali per guarirla. La donna fu lasciata dormire e veniva intanto nutrita artificialmente affinchè non morisse. Alcuni anni or sono sembrando che fosse stata trovata una cura adatta a tale malattia, la Karlsschn venne dai medici fatta oggetto di loro attenzioni, le quali hanno avuto un pratico risultato: la donna infatti è ora guarita completamente. Essa appare, dopo una cura ricostituente a base di vitto abbondante e sano e di medicine adeguate, in ottime condizioni, esce di casa liberamente, attende ai suoi normali lavori e non accusa [illegible] alcun malessere. Essa non ricorda quasi più nulla del suo passato ed a chi le ricorda che [illegible] ha dormito trentadue anni non vuol credere pensando che la vogliano burlare. Vi crede solamente quando le mostrano come è cambiata la vita in confronto del suo tempo trascorso.

# SPORT

## Stasera al Teatro Vittorio di Torino

# Serpi - Tagliatti in un incontro decisivo

### Orlandi-Buratti e Cortonesi-Cinicia

Da diverso tempo il pugile Beniamino Serpi è fra i migliori pesi gallo d'Italia. «Prima serie», più volte riconosciuto sfidante ufficiale dei campioni della sua categoria, non ha mai, però, avuto la fortuna di poter conquistare il titolo nazionale perchè, al momento buono, ha sempre trovato un ostacolo insormontabile. Dapprima fu Castanco a sbarragli inesorabilmente il passo; battuto questi bisognò fare i conti con Bonanomi ed il giuoco non [illegible] infine toccò a Tagliatti a fare naufragare per l'ennesima volta le non illegittime speranze dei torinesi. Ecco Tagliatti. Il ferarese incontrò una prima volta Serpi nel luglio dello scorso anno, quando da poco aveva abbandonato la categoria dei «piuma». E Serpi, avolgendo un giuoco chiaro, un pugilato redditizio, velocissimo, accumulò punti su punti e vinse nettamente.

Pochi mesi dopo lo stesso Tagliatti, notevolmente migliorato, conquistò il titolo nazionale per avere battuto, sia pur di stretta misura, il lecchese Bonanomi. Serpi sfidò subito il suo campione ed a gennaio lo affrontò nella sua roccaforte, a Ferrara, titolo in pallo. Fu un incontro altamente emotivo che vide un Serpi mascherato da una ferita al sopracciglio sinistro, che grondava sangue. In definitiva Tagliatti vinse e Serpi — il battuto — strepitò, protestò fino a quando ottenne la rivincita, che si svolse a Torino, al teatro Alfieri. In quell'occasione i due irriducibili avversari offrirono lo spettacolo di un incontro sostituente. Serpi partì in quarta ed accumulò un certo vantaggio che il veemente finale del campione d'Italia non rimontò che in parte. In buona parte, anzi. Il verdetto favorì Serpi; Tagliatti ripartì da Torino convinto di essere stato vittima di una palese ingiustizia.

Da allora molta acqua è passata sotto i ponti. Il ferarese ha perso il titolo nazionale, strappatogli da Bondavalli, ed ha sempre cercato una rivincita con Serpi. L'occasione gli si è presentata più presto di quanto egli sperasse o pensasse. Gli sportivi hanno chi avversario di Serpi, stasera, avrebbe dovuto essere Bondavalli. Ma questi, infortunatosi in allenamento (il reggiano s'è lussata una spalla), ha dovuto rinunciare all'atteso confronto. Chi chiamare in sua sostituzione? Che diamine: Tagliatti, l'atleta che ha il cartello aperto con Serpi. Ecco dunque spiegato com'è nato l'incontro di questa sera, che con tutta probabilità avrà quale spettatore lo stesso pugile infortunato: Bondavalli.

Serpi, che ha svolto una preparazione severissima, sa che una sua vittoria su Tagliatti riaprirebbe notevolmente le sue azioni. Il ferarese è un mastino: duro, ottimo incassatore, discreto colpitore, pugile dal giuoco velocissimo e sconcertante, atleta dotato di [illegible] irriducibile riserva di fiato, ha tutti i numeri per seriamente impegnare il torinese.

Forse, oggi, l'incontro di Serpi con Bondavalli sarebbe risultato prematuro. Da qualche settimana a riposo, il torinese prima di affrontare un avversario dal calibro del due volte campione d'Italia e d'Europa, ha bisogno di riprendere dimestichezza con il «quadrato». L'infortunio di Bondavalli

Virgilio Ginista

vorrà forse dire molto per Serpi. Intanto egli collauderà la propria forma con Tagliatti: una vera prova generale per il suo prossimo incontro — che certamente si farà — con il reggiano. Il torinese parte favorito, stasera, ma dovrà guardarsi dal destro dell'avversario che se giunge a segno colpisce secco e scuote.

Orlandi, atleta inesauribile, generoso, combattivo, pugile di classe sicura si ripresenterà al pubblico torinese. Il milanese suscitò molta impressione quando, l'anno scorso all'«Alfieri», scarvenò fuori delle corde del quadrato il torinese Savi, poncedalo così t. c. Orlandi ora non è più campione d'Italia perchè è stato spodestato dal picchiatore Peire, ma è sempre un gran bel pugile, dal giuoco pirotecnico, ineguagliabile, piacevole. Questa sera incontrerà un atleta romano, un ex-«medio» che ora scende agevolmente al limite della categoria inferiore: Buratti, già avversario di Roth, Cerdan, ecc. Un incontro, questo, che avrà il potere di offrire saggi di alta scuola pugilistica.

Il campo dei «piuma» è a rumore giacchè un giovane, Cortonesi, sta bruciando le tappe. Il grossetano, che da dilettante conquistò magnifiche vittorie all'estero e vinse il Guanto d'oro in America, è un freddo calcolatore, intelligente che studia ed intuisce i movimenti dell'avversario. E' un elemento, Cortonesi, col quale, prima o poi, anche Bondavalli dovrà fare i conti. Suo avversario, stasera, sarà il veronese Cinicia, elemento dotato di un pugno discreto che mette talvolta in difficoltà.

Infine Ferrero P. Il giovane torinese avrebbe dovuto incontrare Barcovich ma il fiumano s'è lussato un polso in allenamento e ne avrà per parecchio tempo, tanto che anche il suo prossimo incontro con Peire può ritenersi sfumato. A sostituire Barcovich, gli organizzatori hanno chiamato Negri.

La riunione, organizzata dal Dop. M. Griffa, avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele e si inizierà alle ore 20,45 con due incontri fra dilettanti.

I biglietti d'ingresso sono in vendita presso il botteghino de *La Stampa* a pianterreno di via Roma.

## Il peso dei pugili

A mezzogiorno, in un locale di via Roma, sempre gremito di sportivi, avviene le operazioni di peso dei pugili che questa sera saranno impegnati sul «quadrato» del teatro Vittorio Emanuele. Ecco quanto ha denunciato la bilancia:

Serpi: kg. 53,200; Tagliatti: kg. 57,300; Orlandi: kg. 56,500; Buratti: kg. 60,500; Cortonesi: kg. 56,700; Cinicia: kg. 59; Ferrero P.: kg. 56,500; Negri: kg. 58.

## Campioni d'Italia primatiste e nazionali al Trofeo *La Stampa*

Avranno domani alle Stadio Mussolini una delle più interessanti manifestazioni di atletica femminile inquantochè [illegible] in gara ben diciassette Società dei vari centri che praticano l'atletica femminile, 3 primatiste, 7 Campionesse d'Italia, 10 azzurre ed una cinturia di altre ottime atlete che si contenderanno il primato nelle nove gare in programma e nella staffetta 4x100.

Particolarmente attese sono le prove delle atlete che la Fidal ha convocato nella nostra città per l'allenamento collegiale e le gare di domani dovranno indicarci le migliori che avranno l'onore di incontrare la maglia azzurra per l'incontro con l'Ungheria che si svolgerà il 19 corr. a Budapest.

La manifestazione, nella quale è in palio il ricco Trofeo offerto dal nostro Giornale, avrà inizio alle ore 16.30.

## I Campionati bocciofili piemontesi

Domani, su tre campi, si svolgeranno i campionati piemontesi bocciofili a coppie per la 1.a, 2.a e 3.a categoria, indetti dal Dopolavoro Provinciale ed organizzati dal Dopolavoro Az. Italgas. Sono in palio ricchi premi tra cui la Coppa Dopolavoro Provinciale, la Coppa Dop. Italgas e il Trofeo Italgas. Le iscrizioni (L. 10 per coppia) si ricevono fino a stasera nel bocciodromo di via S. Paolo 140 dove alle 15 avrà luogo il sorteggio. Le gare cominceranno domani mattina alle ore 7.


CALVI ricuperavite i nervi più esausti, ridà le piccole energie. RAGAZZE dopo il RISULTATO. In tutte le farmacie, non posticipatevi, scrivendo

# LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

## Il volto del passato

In casa Sardi, Teresa era chiamata per mille incombenze, [illegible] biancheria fine, servire in sala nei giorni di ricevimento, accompagnare qualche volta al cinematografo Ulrico, il signorino. Ed in questa occasione veniva invitata anche Brunella.

Brunella era la nipotina orfana di Teresa, la creatura per cui Teresa lavorava, pativa, ed aveva perfin rifiutato d'accasarsi. Cosa, quest'ultima, di cui lei però parlava [illegible] volentieri; anzi, se qualcuno le accennava ai suoi matrimoni mancati, alzava le spalle ed abbassava gli occhi come una colpevole. Pareva volesse dire:

— No, non fatemi più buona di quello ch'io sia, non fu per Brunella che ho rinunciato ed accasarmi.

Infatti non era stato per Brunella, [illegible] per l'amore che aveva portato, un tempo, ad Alberto Sardi, il padre di Ulrico. Quand'egli era [illegible] studente, e lei la figlia dell'affittacamere. Un amore appassionato d'adolescente, che Alberto aveva appena intuito, e su cui, con la sua indole spensierata, aveva un poco scherzato, blandendolo con futili promesse. Venuto il tempo di sposarsi s'era cercato una bella moglie, ricca ed elegante, ed a Teresa aveva detto con tutta naturalezza: — Sai, mi sposerò domani.

Poi, col tempo, a Teresa aveva fatto una proposta: di venir a fare la cameriera ad ore, a casa sua. Ella dapprima aveva rifiutato, poi una serie [illegible] di piccoli fatti e il sentimento di devozione che, tramontato l'amore, s'era destato in lei per Alberto Sardi, l'avevano indotta ad accettare. Tanto più che doveva pensare a Brunella, e non poteva, per i ghiribizzi di gioventù, far smorfie al lavoro.

Ed ora si sentiva quasi in pace: la pace melanconica che segue certe giornate di temporale. Però un pensiero le stava fitto in mente: Brunella non seguirà la mia sorte, sarà prepotente ed energica come lo sono le ragazze moderne, s'imporrà alla vita ed agli uomini. La fanciulla non offriva nessun elemento da cui si potesse dedurre il suo futuro carattere. Era una pallida creatura dodicenne, con due occhi grigi troppo sognanti, troppo chiari, ed una voclna dolce e sottile, con molle cadenza di preghiera. Però era attiva ed intelligente, e dava l'impressione di capire cose più profonde di quelle che convenivano alla sua età. Veniva spesso ella pure in casa Sardi, e giocava con Ulrico, o meglio stava a guardarlo a giocare, subendo tutte le alternazioni dell'umore di lui. Per quanto coetanei, sembrava ch'ella fosse una donnina giudiziosa, che [illegible] indulgenza a quel bel ragazzo capriccioso.

Bello infatti e capriccioso come era stato Alberto, Teresa ricordava bene, e perciò anche lei era affezionata ad Ulrico. Ne parlava tutte le sere, a casa, con Brunella, ne raccontava le prodezze. La fanciulla stava ad ascoltare sorridendo ed abbassava gli occhi, con quel gesto pudico, solito in Teresa. Chi poteva sapere se sotto le tenui palpebre nascondesse lampi ardenti od una stretta spatia? Però era molto contenta quando veniva invitata in casa Sardi. Si preoccupava di farsi bella: non finiva di lisciarsi con la spazzola i capelli, di stirarsi i vestiti, e Teresa lasciava fare con compiacenza, dicendo fra sè: — Fai bene ad affilare le tue armi di donna.

Ulrico la pretendeva spesso la compagnia di Brunella. Negli ultimi mesi di scuola, quando doveva fare qualche sforzo per prepararsi agli esami, diceva a sua madre:

— Se sarò promosso inviterò Brunella a passare un pomeriggio con me, nevvero? E faremo una gran festa noi due.

— Certo, — rispondeva l'elegante [illegible] — una gran festa, proprio per voi due.

E Teresa portava a casa la notizia.

Brunella abbassava le palpebre, per un momento assorte, e con la sua combinava il vestito per l'occasione.

Un vestitino bianco ed azzurro, vaporoso, dentro il quale Brunella sembrò graziosissima il giorno in cui Ulrico fu promosso, e l'invito giunse. Una vivacità insolita l'animava mentre a fianco di Teresa percorreva la strada per recarsi dai Sardi. Gustava già l'esclamazione che l'avrebbe accolta:

— Come sei bella! — Ulrico e sua madre, quand'erano allegri, si mostravano molto espansivi.

Ed allegri dovevano infatti essere quel giorno, perchè già dalle scale Teresa e Brunella udirono un insolito vocìo proveniente da casa Sardi.

— Che avviene! — si chiesero a vicenda, più con lo sguardo che con le parole.

Una cosa semplicissima: erano giunte all'improvviso Giulia ed Eugenia, le due aristocratiche cugine di Ulrico. Giunte a mezzogiorno, con un mucchio di doni, di belle cose da raccontare. Per festeggiare la loro venuta si era già telefonato ad una quantità di giovani amici, e si preannunziava un divertente pomeriggio...

Brunella, immobile in mezzo all'anticamera, dava l'impressione d'una bambola ritta per miracolo d'equilibrio. I suoi occhi di cristallo grigioazzurro erano fissi sul gruppo che, nella sala accanto, fra ninnoli e fiori, formavano Ulrico e le sue graziose cugine.

Il ragazzo sfoggiava il suo brio, parava elettrizzato. Però per un attimo lo sguardo su Brunella, le fece un cenno distratto di saluto. Ella continuava a restar lì attonita, con un vuoto strano nello sguardo. Le passò in quel momento accanto la madre d'Ulrico, anche lei frettolosa, distratta.

— Brava, — le disse — sei venuta a proposito. Corri in cucina ad aiutar zia Teresa per il servizio.

La fanciulla obbedì come un automa. Ma quando comparve in cucina, per miracolo zia Teresa non mandò un grido d'angoscia e di rivolta. In quella creatura che ella voleva far vittoriosa e forte, vedeva in quell'istante se stessa, com'era il giorno in cui, dopo sorridenti promesse, Alberto le aveva detto, innocente e crudele: — ...mi sposerò domani.

**Camillo Serra**

# ULTIME STAMPA SERA ULTIME

## A Londra e a Washington

# Divampano le polemiche sul comando e sulla condotta della guerra

(Servizio speciale di *Stampa Sera*)

Berna, sabato sera.

(S.). — I sintomi di disagio, di disorientamento e di disaccordo nei Paesi anglosassoni si moltiplicano. Ne enumeriamo alcuni.

Fra Stati Uniti e Inghilterra c'è indubbiamente un dissidio sul modo di condurre la guerra. Gli americani accusano gli inglesi di incapacità nel dirigere la strategia generale e nell'eseguire le operazioni; e, poichè essi sono convintissimi che la Gran Bretagna ha ormai esaurito le sue risorse e che spetti all'America d'ora innanzi il compito principale, reclamano anche il comando supremo.

### Accuse ad Halifax

« Per tutta la giornata di ieri — scrive il corrispondente da Londra della *Suisse* — è corsa voce che tutto era già stato preparato per decidere la nomina di un comandante supremo di tutte le truppe alleate. In serata, Washington l'ha smentita, ma si ha ragione di credere che, comunque, la questione sia seriamente studiata. Vi è un insieme di fatti che indicano la determinazione americana di svolgere una parte preponderante nelle prossime fasi della guerra ».

Non è affatto certo che Roosevelt si illuda di poter davvero operare il miracolo di dare agli alleati la vittoria avocando agli Stati Uniti la direzione della guerra. E' più probabile che egli intenda proseguire lo svolgimento del suo piano che mira ad assoggettare la Gran Bretagna e sostituirsi ad essa in quanto possibile nel mondo, impossessandosi delle spoglie che restino disponibili. In Inghilterra non si è certo entusiasti di questa pretesa americana di assumere il comando e si accusa Halifax di aver provocato tutto ciò per non aver saputo illustrare al popolo ed al Governo degli Stati Uniti lo sforzo compiuto dalla Gran Bretagna e le difficoltà che essa ha dovuto superare.

Halifax, come è noto, è stato richiamato e tutto è stato predisposto perchè l'Ambasciata possa funzionare senza di lui.

Frattanto in Inghilterra i dissidi imperversano sulle cause che impediscono alla Gran Bretagna di raccogliere una qualche vittoria. I giornali continuano sempre a discutere sui carri armati, sull'aeronautica e sui compiti delle varie armi nei vari teatri di operazione.

Il citato articolo una lettera che il tecnico militare Liddel Hart ha scritto al *Times* per chiedere che si usufruisca maggiormente della collaborazione degli esperti nella guerra corazzata; di quegli esperti che, però, il Governo britannico ricerca invano. Liddel Hart sostiene che la Gran Bretagna è stata la creatrice delle Divisioni corazzate e rivendica a se stesso l'onore di aver scritto libri su questa specie di guerra che sono stati tradotti, già dieci anni or sono, dal feldmaresciallo Reichenau.

### Churchill a Hart

Churchill, nel suo ultimo discorso, ha lodato i francesi e soprattutto De Gaulle per il lavoro di pionieri della guerra corazzata che essi avrebbero svolto, attribuendo, così, alla Francia un merito che, secondo Liddel Hart, spetta all'Inghilterra, la quale dovrebbe sapere, quindi, attingere dalla propria esperienza la maniera di schiacciare il nemico con quest'arma. Ma l'uomo della strada osserva, come ci dicono le corrispondenze da Londra, che da queste liti fra i difensori dei tecnici inglesi e di quelli francesi risulta una sola cosa: che i tecnici dell'Asse sono quelli che, praticamente, finora hanno avuto ragione.

La questione del cumulo delle funzioni di Primo Ministro e di Ministro della Difesa nelle mani di Churchill viene, poi, tuttora agitata ed il *Times*, fra l'altro, dice che, in tempo di guerra, questo può anche ammettersi, ma che, comunque, bisogna portare molti miglioramenti al macchinario della guerra, se si vuole ottenere la vittoria.

Infine va notato, come sintomo non trascurabile della disunione che regna in campo nemico, il risorgere improvviso di dissidi sociali. Il giornale laburista *Daily Herald* attacca violentemente il Ministro della Guerra Grigg, per aver affermato che l'attuale trattamento fatto ai soldati ed alle loro famiglie è il migliore immaginabile e che lo Stato non può curarsi dell'assistenza sociale.

I laburisti, che già in passato avevano accusato il Governo di non concedere una mercede sufficiente ai soldati e di non provvedere all'esistenza delle loro famiglie, sono andati su tutte le furie per quest'affermazione di Grigg, secondo cui il Governo, pur conoscendo la pietosa situazione in cui si trovano le famiglie dei militari, avrebbe il diritto di lavarsene le mani. I loro organi dichiarano che il Parlamento deve alla Nazione occuparsi di questo problema e provvedere a che le famiglie di coloro che combattono per la Patria abbiano almeno il modo di vivere.

## Comune dell'Andalusia devastato dalle fiamme

*Numerose abitazioni distrutte*

Madrid, sabato sera.

A Carzola, presso Ubeda nell'Andalusia, è scoppiato un violentissimo incendio che ha distrutto la chiesa, l'Ospedale Maggiore, il posto telefonico e gran parte delle case d'abitazione della popolazione.

## Le mene sulla Costa Azzurra di un ex-Ministro del Fronte Popolare

*Il cambiamento di tono di due giornali di Nizza dopo certi avvertimenti*

Roma, sabato sera.

Abbiamo già segnalato l'equivoco atteggiamento dei due quotidiani di Nizza, per i quali sembra non esistano in Africa Settentrionale soldati italiani che combattono, muoiono e vincono. Ora il *Nizzardo* pubblica nel numero odierno che gli italiani di Nizza, dopo aver veduto per diversi giorni, prima e dopo la presa di Tobruk, che l'*Eclaireur* ed il *Petit Niçois* continuavano nell'ostentato disprezzo per l'Italia in armi, perdettero la pazienza e avrebbero voluto dare al due impudenti travisatori della verità la lezione che meritavano. Ma chi ne aveva l'autorità volle e seppe, anche in quest'occasione, evitare qualsiasi incidente. Però gli italiani di Nizza fecero giungere all'*Eclaireur*, che si era distinto perfino più dell'angioino confratello nella sfacciata denegazione del valore italiano, il riservato ma suggestivo avvertimento che badasse a non trasmodare, perchè ne avrebbe potuto risentire qualche conseguenza concreta.

Quanto al *Petit Niçois*, l'avvertimento discreto fu dato in altra forma. La sera del 25 giugno, verso le 22, non si sa come e per opera di chi, nella sala di redazione apparve un grande nastro bianco, rosso e verde sul quale era scritto a grandi lettere: « Bir Hacheim, Tobruk, Bardia, Sollum, El Barrani » e, naturalmente, in italiano: « Sempre avanti, vinceremo! ». Il nastro fu fatto togliere in gran fretta e i redattori del *Petit Niçois* cercarono invano di scoprire l'origine della misteriosa apparizione. Il fatto è — aggiunge il *Nizzardo* — che dopo la parolina discreta fatta giungere all'*Eclaireur* e il nastro eloquente comparso nei locali del *Petit Niçois*, i due giornali hanno cambiato tono.

A proposito della situazione a Nizza, il *Nizzardo* rileva pure le oscure manovre del deputato francese Roberto Patenotre, che fu già ministro ai tempi del fronte popolare. Egli si trova attualmente semiconfinato nella sua magnifica proprietà di Antibo. Nato negli Stati Uniti da madre americana ed affittò da molti e molti milioni, il Patenotre ha il controllo di parecchi giornali francesi e si dice che anche la sua partecipazione nel *Petit Niçois* sia molto cospicua e rappresenti anzi la ragione non ultima dell'anglofilia e dell'ultra americanofilia del cosidetto organo della democrazia del sud-est.

« Il plutocrate Patenotre — scrive il giornale — deve pure occupare in qualche modo gli ozi formati nella sua gabbia dorata di Antibo! La sua attenzione si è volta quindi con insistenza alla vicina Nizza. E potendo fare poca politica, tranne quella a scartamento ridotto che consiste nel tirare i fili dei *Petit Niçois*, il signor Patenotre si occupa molto di affari e compra tutto quello che gli riesce di arraffare. Si dice che negli ultimi acquisti vi siano due importanti « hôtel », una della Promenade des anglais e uno della via Alfonso Karr ». Si dice anche che il Patenotre e il gruppo che fa capo a lui, siano stati i più attivi nello spargere certe voci di occupazioni italiane imminenti a giorno fisso, al solo scopo di poter approfittare dello sgomento di certi proprietari e comprare i loro immobili a condizioni migliori.

Il giornale segnala infine che in queste ultime settimane varie aggressioni si sono verificate nei quartieri degli italiani nel Principato di Monaco, dove la polizia, seguendo le direttive del prefetto francese Robiot, capo del governo e notissimo degaullista, sembra tenere le parti degli aggressori contro le vittime. Inutile aggiungere che gli agenti di polizia di Monaco sono francesi.

ALLE ASSISE DI GORIZIA

## Pericoloso delinquente condannato a 21 anni

Gorizia, sabato sera.

Si è discusso oggi alla Corte d'Assise il processo a carico di un pericoloso delinquente ancora latitante, Luigi Koslc fu Francesco, di 44 anni, abitante a Pilacovizza, imputato di essere penetrato il 18 gennaio di quest'anno nell'abitazione del contadino Stanislao Kren, di averlo costretto, rivoltella alla mano, a dargli del vino e di aver minacciato il Sux ed i suoi familiari. Il Koslc doveva pure rispondere di tentato omicidio in danno del contadino Antonio Krapez. La Corte ha condannato il Koslc in contumacia a 21 anni di reclusione, 14 mesi di arresto, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alla libertà vigilata per tre anni.

## Due disgrazie stradali nel Vercellese

Vercelli, sabato sera.

A tarda ora di ieri sera è stato trasportato all'ospedale certo Cinna Eliseo di anni 40, da Castelletto Cervo. Egli presentava la frattura del femore sinistro prodottasi cadendo da un carro carico di fieno. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 60 giorni se non avverranno complicazioni.

Pure all'ospedale è stato trasportato da Lamporo certo Arboletti Carlo di anni 41. All'esame gli vennero riscontrate contusioni piuttosto gravi al torace con sospetta frattura di alcune costole riportata in seguito a caduta dalla bicicletta. E' stato ricoverato e ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

## NEL MONDO

FRONTE ORIENTALE. Un pezzo anticarro del Corpo di Spedizione italiano in azione contro una posizione nemica nel settore del Donez. (Telefoto Luce e « Stampa Sera »)

AFRICA SETT. Prigionieri inglesi interrogati in prima linea sul fronte egiziano.

TOBRUK. Una flottiglia di dragamine all'opera nelle acque del porto subito dopo la conquista della città

A BERLINO. Un quadro di salute e di plasticità sportiva: una campionessa nell'attimo che precede il tuffo

## Precisazioni ministeriali sulla fabbricazione degli zoccoli

Roma, sabato sera.

In risposta ad analogo quesito il Ministero delle Corporazioni ha confermato che negli zoccoli il tallone deve restare libero e cioè che gli zoccoli non possano comportare altro che una semplice striscia di pelle o di tessuto nella parte mediana per fermarli al piede. L'aggiunta di una semplice striscia di tessuto che serva a fissarli al tallone può tuttavia essere tollerata alla condizione che il prezzo di vendita sia contenuto nei limiti fissati per gli zoccoli dall'articolo 14 del decreto ministeriale 2 aprile 1942.

## Un tipo molto intraprendente che amava il ciclismo...

Roma, sabato sera.

Circa un mese fa certo Aldo Valletta si presentava da un suo vicino di casa, Augusto Foretti, e gli chiedeva in prestito una bicicletta appartenente a un figlio del Foretti stesso; ma ricevuta un rifiuto, il Valletta non si diede per vinto e tornato poco dopo alla carica insisteva nella richiesta asserendo di avere avuta dal figlio l'autorizzazione. Questa volta il Foretti finì per consegnargli la bicicletta e un paio di scarpe. Il Valletta il giorno successivo recatosi da certo Sbrega, lasciava in pegno la macchina accogliendo lo Sbrega a prestargli continuo di lire. Dopo 24 ore eccolo presentarsi al noleggiatore di biciclette Benedetto Vigorelli dal quale ottenne a noleggio una bicicletta del valore di 1500 lire che si guardò bene dal ripportare e che venne ceduta in pegno a un ferraiolo per un prestito di 100 lire. Lo stesso giorno il mistificatore era già in tutt'altra località di Roma e prestava la sua cucina a piantereno a Monte Verde rubando vari oggetti di vestiario, scarpe, tela di lino, libri e danaro.

Un altro colpo veniva giocato ai danni di alcuni operai del Valletta che riusciva a farsi assumere in un palazzo che si va costruendo in via Napoli. Egli entrava nello spogliatoio ed toglieva di nascosto gli abiti da lavoro per indossarli un vestito e le scarpe quasi nuove di un operaio. Il portiere, vedendolo uscire così elegantemente vestito, ebbe un dubbio e lo fermò. Ma il Valletta lo rassicurava dicendo di aver ottenuto il tutto in prestito dall'operaio stesso; quindi ritirava un orologio dato in riparazione dall'operaio pagando la trentina lire per l'accomodatura e lasciando l'orologio che non valeva almeno 300. Inoltre riuscì ad appropriarsi di tre altre biciclette, che vendeva subito. Per tutti questi reati il Valletta è stato finalmente arrestato.

## Due morti nel Bresciano in tragiche circostanze

Brescia, sabato sera.

Il muratore Santo Uberti fu Faustino di 49 anni da Brescia, è stato investito dalla motrice del tram Brescia-Salò. L'Uberti, finito sotto le ruote, ha riportato il maciullamento del piede sinistro e la frattura della base cranica. Subito soccorso e trasportato all'ospedale civile l'Uberti ha ricevuto prontamente le cure del caso, ma per sopravvenuta commozione cerebrale ha cessato di vivere poco dopo.

Il frenatore Mario Franceschini di 45 anni da Verona, durante una fermata alla stazione di Lonato del treno cui era addetto, veniva gettato a terra dallo sportello di una vettura e, finito sotto le ruote, rimaneva maciullato.

## Una donna e il suo bimbo colti da insolazione su un carro

Novara, sabato sera.

Un duplice grave caso di insolazione si è verificato lungo la strada di Mezzano. Era diretto al mercato di Novara, col suo carro, il contadino Luigi Fogliano, di 54 anni, ed accanto a lui stava la figlia con un suo bimbo sulle ginocchia. Il guidatore, un po' alterato dal vino, si assopiva ed allora il cavallo, sentendosi libero dalle redini, deviava lungo una stradetta laterale e si fermava. La donna si era anch'essa addormentata sotto l'azione del caldo e del sole cocente.

La madre e il bambino rimanevano così colpiti da grave insolazione e alcune donne sopraggiunte, rendendosi conto del fatto del carro fermo, svegliavano il Fogliano e lo aiutavano a soccorrere i due pericolanti che non si sono ancora ripresi dal grave malessere. Il piccino che stava succhiando il latte dal seno materno, difficilmente potrà salvarsi.

## Spara 4 colpi di rivoltella senza ferire il rivale e si dà alla fuga

Bussolano, sabato sera.

Ieri mattina certo La Rocca Rocco di Rocco, nato l'8 giugno 1917 a Laureana di Borrello (Reggio Calabria) ed abitante con la moglie Barbon Gina a Bussolano in via Duca degli Abruzzi 3, dopo aver scambiato alcune frasi concitate con tale Audino Salvatore di Domenico, nato il 1° novembre 1911 a Cittanova, col quale si accompagnava percorrendo la via Impero, gli sparava contro quattro colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto, quindi si dava alla fuga rendendosi latitante. Dall'interrogatorio della Barbon e dell'Audino, che a cura dei Carabinieri seguì dopo il drammatico fatto, sembra che l'Audino abbia fatto proposte galanti alla Barbon che ne rese edotto il marito. Questi, eccitabilissimo per carattere, attese l'Audino e dopo avergli chiesto spiegazioni, compiva l'atto insano. Pertanto il La Rocca è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per mancato omicidio, porto d'arme abusivo e omessa denuncia d'arma. I Carabinieri svolgono attive indagini per rintracciarlo.

## Operaio ustionato

SAVONA. — L'operaio Giuseppe Mocardi, di 30 anni, addetto alla stabilimento Ammonia e Derivati di Cengio, mentre riparava un grosso interruttore, riportava ustioni di primo e secondo grado al viso, per improvviso corto circuito e conseguente fiammata prodottasi nell'interruttore stesso.

## Un annegato

FERRARA. — Nel prendere un bagno nelle acque della Darsena, l'aviere Giovanni Giommi di 23 anni, da Livorno, forse colto da malore improvviso veniva travolto. Alcuni compagni, lanciatisi in acqua, riuscivano ad afferrare il malcapitato, il quale forse colpito da paralisi cardiaca era morto.

## Scheletri di illustri persone trovati in una vecchia chiesa

### Cosa conteneva una tomba

Ferrara, sabato sera.

Nella chiesa parrocchiale del Gesù in via Borgoleoni, costruita attorno al 1600, si sono iniziati lavori di rimaneggiamento dell'impianto per costruirvi il nuovo pavimento, demolendo quello attuale in cotto che è l'originale. Durante la demolizione del pavimento e il rimaneggiamento delle sottostanti tombe sono venute alla luce una ventina di scheletri appartenenti a personaggi più o meno illustri vissuti attorno all'epoca di fondazione del tempio. Si tratta di giureconsulti religiosi segretari od uomini d'arme dei Duchi estensi ed altri. Una sorpresa è stata riserbata agli sterratori, i quali hanno rinvenuto la tomba dell'illustre storico ferrarese Antonio Barotti (1772). In una tomba contenente le salme di due donne, presso una di esse, presumibilmente una giovanetta sui vent'anni, sono stati trovati lembi di velo, mentre ai piedi di una vecchia signora è stato rinvenuto un curioso tipo di scarpa, avente il tacco (in cuoio) di forma... ortopedica, pressochè identico a quelli usati oggi.

## Parroco che precipita in fondo ad un pozzo

Ferrara, sabato sera.

Una singolare avventura è occorsa al parroco di Quacchio, don Luigi Orsini, ultrasettantenne. Il sacerdote, salito sul coperchio di un pozzo per raccogliere pruggie da un albero che sporgeva i suoi frutti sul pozzo stesso, rimaneva incastrato con un piede nel coperchio in legno, che aveva ceduto al peso. Mentre alcuni parrocchiani si apprestavano ad estrarlo, il coperchio cedeva completamente ed il sacerdote precipitava nel pozzo, profondo cinque-sei metri, ma in fondo al quale non vi era che mezzo metro d'acqua e di melma. Con molta fatica i salvatori estraevano il prete dal pericolo di restare soffocato.

## Mortale disgrazia

FERMANA. — Il soldato Paolo Catalano di 23 anni, da Orbassano (Torino), accudendo al governo di un cavallo veniva improvvisamente preso di mira dalla bestia imbizzarrita che lo colpiva con un violento calcio al basso ventre. Il disgraziato, in condizioni gravissime, veniva ricoverato all'Ospedale Militare dove in seguito è morto.

## Un ago in gola

FERRARA. — E' stata ricoverata all'ospedale a trattenuta con prognosi riservata la casalinga Ada Gallanti, di di 34 anni, la quale, mentre stava accudendo a lavori di cucito, si lasciava scivolare in gola un ago che teneva imprudentemente fra le labbra. La donna dovrà essere sottoposta a radiografia.

## Un annegato

FERRARA. — Nel prendere un bagno nelle acque della Darsena, l'aviere Giovanni Giommi di 23 anni, da Livorno, forse colto da malore improvviso veniva travolto. Alcuni compagni, lanciatisi in acqua, riuscivano ad afferrare il malcapitato, il quale forse colpito da paralisi cardiaca era morto.

## Una donna e il suo bimbo colti da insolazione su un carro

Novara, sabato sera.

Un duplice grave caso di insolazione si è verificato lungo la strada di Mezzano. Era diretto al mercato di Novara, col suo carro, il contadino Luigi Fogliano, di 54 anni, ed accanto a lui stava la figlia con un suo bimbo sulle ginocchia. Il guidatore, un po' alterato dal vino, si assopiva ed allora il cavallo, sentendosi libero dalle redini, deviava lungo una stradetta laterale e si fermava. La donna si era anch'essa addormentata sotto l'azione del caldo e del sole cocente.

La madre e il bambino rimanevano così colpiti da grave insolazione e alcune donne sopraggiunte, rendendosi conto del fatto del carro fermo, svegliavano il Fogliano e lo aiutavano a soccorrere i due pericolanti che non si sono ancora ripresi dal grave malessere. Il piccino che stava succhiando il latte dal seno materno, difficilmente potrà salvarsi.

## Spara 4 colpi di rivoltella senza ferire il rivale e si dà alla fuga

Bussolano, sabato sera.

Ieri mattina certo La Rocca Rocco di Rocco, nato l'8 giugno 1917 a Laureana di Borrello (Reggio Calabria) ed abitante con la moglie Barbon Gina a Bussolano in via Duca degli Abruzzi 3, dopo aver scambiato alcune frasi concitate con tale Audino Salvatore di Domenico, nato il 1° novembre 1911 a Cittanova, col quale si accompagnava percorrendo la via Impero, gli sparava contro quattro colpi di rivoltella andati fortunatamente a vuoto, quindi si dava alla fuga rendendosi latitante. Dall'interrogatorio della Barbon e dell'Audino, che a cura dei Carabinieri seguì dopo il drammatico fatto, sembra che l'Audino abbia fatto proposte galanti alla Barbon che ne rese edotto il marito. Questi, eccitabilissimo per carattere, attese l'Audino e dopo avergli chiesto spiegazioni, compiva l'atto insano. Pertanto il La Rocca è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per mancato omicidio, porto d'arme abusivo e omessa denuncia d'arma. I Carabinieri svolgono attive indagini per rintracciarlo.

## Operaio ustionato

SAVONA. — L'operaio Giuseppe Mocardi, di 30 anni, addetto alla stabilimento Ammonia e Derivati di Cengio, mentre riparava un grosso interruttore, riportava ustioni di primo e secondo grado al viso, per improvviso corto circuito e conseguente fiammata prodottasi nell'interruttore stesso.

## Un terribile calcio

SAVONA. — Il carrettiere Giuseppe Dotta, di 33 anni, alle dipendenze della ditta Magnasco, mentre accudiva ad un cavallo riceveva dal quadrupede un violento calcio nel basso ventre e alla gamba sinistra, per cui fu necessario il suo ricovero all'ospedale con prognosi riservata.

In un cinema di Verbania

## Una scena fuori programma provocata da uno spettatore

Verbania, sabato sera.

Una... scena fuori programma si verificava la sera del 4 maggio u. s. in un cinema cittadino. Ad un tratto uno degli spettatori, certo Carlo Trinchera, di Giovanni, di anni 26, ebbe la... infelice idea di portarsi dai secondi ai primi posti scavalcando la ringhiera divisoria. Raggiunto e redarguito dall'inserviente del cinema, il Trinchera, anzichè ritornare al suo posto, tenne un contegno arrogante e prepotente. Intervenne allora la guardia di Finanza Pietro Rizzo, noa l'indisciplinato spettatore non cambiò atteggiamento. Anzi giunse persino ad usare violenza all'agente della Forza pubblica. Il Trinchera, che quella sera riuscì a dileguarsi, venne poi tratto in arresto su mandato di cattura. Comparso in Tribunale, egli è stato condannato a 8 mesi di reclusione e Lt. 100 di ammenda col beneficio di legge.

## Lo scappato... fuori programma di un mendicante di professione

Verbania, sabato sera.

Certo Maurizio Zanotti, fu Teodoro, di professione... vagabondo, col pretesto di cercare l'elemosina si presentava nella casa con la reale intenzione invece di perpetrare qualche furterello. Da un solaio di una casa di Cuco Collanchi, il 25 maggio u. s., lo Zanotti rubò una valigia vuota ma venne inseguito ed acciuffato da un inquilino. Comparso in istato d'arresto davanti al nostro Tribunale, lo Zanotti è stato condannato ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa.

## Troppa gente attorno ad un innocente vitello

Vimercate, sabato sera.

Sulla strada che da Agrate conduce ad Omate, alcuni carabinieri fermavano un carro sospetto sul quale venne infatti trovato un vitello legato ai piedi e nascosto sotto a della paglia. Interrogato il carrettiere, certo Pasquale Sordio da Agrate, dichiarò di aver ricevuto incarico di trasportare il quadrupede da certo Giuseppe Giambelli che lo precedeva in bicicletta. Asseriva inoltre che il vitello era stato prelevato presso il contadino Carlo Casiè, alla Cascina Pescarella. Nella vendita era pure intervenuto tale Mia Gervasoni, da Agrate il quale dichiarò, in unione al Casiè, che il vitello doveva servire per allevamento, mentre invece dalle indagini si sarebbe stabilito che era destinato a certo Lissoni, abitante alla cascina Roncelle di Concorezzo, il quale avrebbe dovuto macellarlo clandestinamente. Il gruppo di persone interessato attorno all'innocente vitello, è stato pertanto denunciato.

## Un occhio perduto

ASTI. — A Cellarengo, il contadino Voglielo Filippo, di anni 73, era nel cortile intento a spaccare della legna con la scure, quando anzi una scheggia che andò a colpire il poveretto all'occhio destro. Nell'impossibilità da parte del medico condotto di intervenire efficacemente a causa della grave ferita, il Voglielo è stato trasportato in una clinica di Asti ove gli è stato asportato l'occhio leso. Si teme che anche l'altro occhio abbia sofferto a causa commozione cerebrale. Totalmente la vista dell'infortunato.

# CRONACA

## Quattro arrestati per una serie di furterelli

**Pezzi di cuoio, rottami di metallo e... biancheria stesa ad asciugare**

Quattro denuncie ed altrettanti arresti ha eseguito in questi giorni il Commissariato di P. S. di S. Donato. Si tratta di due operai, di una operaia e di una donna che, dimenticando ogni piccola parte di buon senso, si sono resi colpevoli di furti di piccola entità, che però li incriminano decisamente.

Il primo ad essere tratto in arresto è stato l'operaio Luigi Fiacconne di Giuseppe, di 34 anni, abitante in via Villafranca. Egli, occupato nello stabilimento della S. A. Pellami e Calzature in via Miglietti, aveva trovato il modo di sottrarre dei ritagli di cuoio e cuoio che tranquillamente asportava. S'intende che i dirigenti se ne accorgevano, lo sorvegliavano, ed all'uscita lo facevano fermare. Trovato in possesso di una piccola quantità di materiale, veniva consegnato al Commissariato di S. Donato i cui agenti accertavano che altro materiale era stato da lui asportato, a varie riprese, nei giorni precedenti.

— Pure Francesco Di Tosso fu Massimo, abitante in via Napione 37, è stato sorpreso mentre asportava dallo stabilimento della Società Anonima Tubi Metallici, dei rottami di ferro e di rame. E' stato denunciato e tratto in arresto.

L'operaia Sara Moretti fu Carlo, abitante in via Pinelli, faceva altrettanto nello stabilimento dell'Arconautica. Qualche piccolo rottame le è stato trovato nella valigetta e pur essa è stata denunciata per furto.

— La guerra arrestata è la signora Felicita Barberis di Giuseppe di 29 anni, abitante in via Bellia 16. Costei era una notaia che una sua vicina di casa aveva dimenticato, appeso al solito filo di ferro, dalla biancheria e, nella notte, uscita sul balletto, ne staccava alcuni capi. Ma in seguito alla denuncia della derubata ed alle indagini del Commissariato, veniva identificata quale colpevole del furto e tratta in arresto.

## La cattura di un ladro di costumi da bagno da donna

*Aveva ammirato una vetrina, ma nel più bello era intervenuto un Cittadino dell'Ordine*

A notte inoltrata un individuo, dopo essersi ben assicurato che nessuno era nei pressi, in via Po, si accostò alla vetrina di un negozio dello stabile numero 30, di proprietà del signor Marsilio Roggero, — negozio di generi di biancheria — e tratti di tasca alcuni arnesi, fece saltare il lucchetto dalla saracinesca che alzò con precauzione e, tagliato il vetro, cominciò a fare man bassa su quanto la vetrina conteneva. La preferenza però la diede a nei costumi da bagno di lana, da donna, pensando certamente che, data la stagione, facile gli sarebbe stato smerciarli, realizzando un discreto guadagno.

Compiuto tutto questo lavoro, indisturbato, il ladro riabbassò la saracinesca e, con la refurtiva sotto il braccio, fece per allontanarsi. Ma proprio in quel momento transitava nei pressi il vice-controllore del « Cittadino dell'Ordine » Palumbo Rocco il quale, inteso il rumore della saracinesca abbassata, come anzi insolita a quell'ora, si avvicinò al luogo dove era partito il rumore e vide l'individuo allontanarsi col pacco sotto il braccio. Ma anche il ladro si accorse di essere stato sorpreso dal « cittadino dell'ordine » e pensò di affidarsi alla velocità delle proprie gambe. Ma le gambe del milite erano assai più veloci di quelle del ladro: fu appunto così che il lestofante fu in breve raggiunto e acciuffato con tutta la refurtiva.

Accompagnato al Commissariato di P. S. Dora, l'arrestato venne identificato per un noto pregiudicato, certo Buonno Michelangelo fu Giuseppe, di 60 anni, fattorino disoccupato, abitante in via Sant'Ottavio 37. E' stato inviato alle carceri giudiziarie.

## Grave disgrazia di un bimbo

**Ha una mano schiacciata fra gli ingranaggi d'una impastatrice**

Vittima di una grave disgrazia è stato un bimbo di tre anni, certo Mezzano Gino di Pasquale da Villamiroglio Alessandria.

Il piccolo assistava ieri ai lavori di panificazione, nel negozio del padre, quando, spinto dalla curiosità, si approssimava ad una impastatrice e, inavvertitamente, si lasciava cogliere la mano destra fra gli ingranaggi riportando lo schiacciamento. Il bimbo è stato trasportato all'Ospedale della Molinette dal padre, questa mattina verso le ore 1,30. I sanitari di detto nosocomio, dopo le medicazioni del caso, lo hanno giudicato guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

## Il fantasma sul balcone

Le poche persone che ieri sera tra le undici e la mezzanotte tornavano dal teatro o dal cinema notavano sulla balconata interna d'una casa nella zona di Valdocco, un fantasma tutto bianco, che lentamente passeggiava. Fantasma fu la parola che subito usarono per qualificarlo, specialmente i ragazzi che lo avevano scorto per primi. Ma poi si ebbe subito la spiegazione della strana apparizione: era un qualunque inquilino della casa che, per prendere un poco di fresco, s'era messo addosso un accappatoio bianco ed era uscito sul balletto della ringhiera a respirare l'aria fresca della notte. Tuttavia le persone che passavano ancora per poco nella zona, suggestionate dalle prime, parlarono ancora di fantasma e se ne parlava ancora stamane sul vicino mercato, tutti asserendo di aver visto un fantasma.

## Un uomo con un carretto urtato dal tram

Mentre, trainando un carretto a mano, certo Olivera Giuseppe, di 57 anni, abitante in via Sant'Antonio da Padova 1, transitava in via Napione, nei pressi di piazza Vittorio Veneto era urtato da un tram della linea n. 8. Nell'incidente il Olivera riportava contusioni ed escoriazioni multiple che all'Ospedale S. Giovanni, dopo le cure del caso, erano giudicate guaribili in cinque giorni.

CARNE PER MALATI. — Macellerie autorizzate alla vendita dall'11 al 17 corrente: via Po, 24; via S. Francesco d'Assisi, 26; p. Statuto, 13; c. Duca di Genova, 9 bis; via Cassini, 5; via Madama Cristina, 12; c. Dante, 31; p. Bulifia, 14; via Barolo, 50; c. Margherita, 134; via Ivrea, 21; via Cibrario, 54; via Frejus, 78; via Catania, 30; via A. Occhi, 41; c. Italia, 203; via Forlì, 85; via S. Quintino, 35; c. Vercelli, 112; via Carmagnola, 1; via Balaberiano, 70; via Morosini, 8; via Vigone, 39; via S. Massimo, 46; via Varchiano, 109; via Piave, 10.

UN NUOVO FILM

## «La zia di Carlo» con Macario

**Oggi si inizia la lavorazione degli esterni in Valsalice**

Oggi, in esterno, alla Villa Imperiali in Valsalice, è stato dato il cosidetto primo giro di manovella al nuovo film *La zia di Carlo*, dall'omonima popolare commedia, che, con la regia di Alfredo Guarini, ha a protagonista Macario. Il film, che sarà interamente realizzato a Torino, ha tra gli altri interpreti, Maurizio D'Ancora, Virgilio Riento, Guglielmo Barnabò, Carlo Minello, Lucia D'Alberti, Silvana Jachino, Lia Corelli ed altri. Aiuto alla regia il collega Sandro Giusti.

## Norme per l'acquisto delle uova

Dall'1 al 17 luglio p. v. l'acquisto delle uova nella città di Torino, dovrà essere effettuato mediante presentazione del tagliando n. 55 della carta annonaria per generi alimentari vari in vigore nello scorso mese di giugno.

Ogni bollo, che dovrà essere ritirato dall'esercente all'atto della vendita, dà diritto all'acquisto di un uovo presso i negozi all'uopo autorizzati.

Il prezzo delle uova è fissato in lire 1,60 cadauno. Per il rifornimento delle convivenze, ospedali, case di cura e pubblici esercizi, valgono in tutto le disposizioni già impartite per le distribuzioni precedenti.

ALFREDO SIGNORETTI
*Direttore responsabile*

Tipografia Giornale LA STAMPA

È oggi spirata, coi Conforti religiosi e la benedizione speciale dal S. Padre

**Ernesto Raynori**

A funerali avvenuti, per disposizione dell'Estinto, lo annunciano **Andreina** col marito ing. **Eric Barabino** e figli, **Camillo** con la consorte **Amalia Pepino** e figlia, le sorelle **Amalia Gandellero**, Clara **Maria Gloria**, **Emilia**, il fratello **Mario** e consorte, il cognato **Sandro Zamboni** e la zia **Teresa Leonardi**.

Si invocano preci e si dispensa dalle visite.

Torino, 8 luglio 1942-XX.
(Corso Raffaello 30). 16619

CONCESSIONARIO DI VENDITA
PER TORINO E PROVINCIE:
Ditta MARIO ARDIZIO - Corso Massimo 33

**Malattie stomaco intestino**

Risultati sorprendenti si ottengono oggi col nuovo metodo di cura a con l'apparecchio ideato dal prof. Brosch, dell'Università di Vienna. La Gastrite, l'ulcera gastrica, le Coliti, la Stitichezza cronica, le Intolleranze agli alimenti, l'Orticaria, la Dispepsia, l'Itterizia, la Congestione epatica guariscono radicalmente. (2866

Chiedete opuscoli gratis Studio Medico Roterocleanser, Torino, corso Vinaglio n. 2 - Visite: 13-17. Tel. 44-374. (A. P. 6630 - 25-1-'38-XVII)

**L'ERNIA**

scompare rapidamente, radicalmente in ogni e perfetta contenzione, anche ai volumi, con lo speciale **Apparecchio Erniario MANDELLI**. Lo specialista Ortopedico riceve dalle ore 9 alle 12, a:

CHIERI: martedì 14 luglio, Albergo Tre Re.
TORINO: via Barbaroux 11. - Tel. 15-71.
A. P. Torino 0675 - XVIII

**Pensando e ripensando**

Il progresso non è fatto di felici improvvisazioni. La tenacia, la lunga pazienza, le prove e riprove sono gli elementi indispensabili per il successo. Questo bisogna tener presente quando si considera l'evoluzione della nostra industria dei tabacchi, che ha oggi una tradizione apprezzata dai veri intenditori, anche all'estero.

La nostra tabacchicoltura, il nostro lavoro industriale sono il frutto di lunghi studi scientifici e tecnici. Ecco il perchè si affermano sempre più tra i nostri fumatori, e, in molte zone anche all'estero, i nostri prodotti del tabacco, tra i quali la ottima sigaretta Macedonia extra che è una delle più indovinate creazioni per la bontà del gusto e dell'aroma. (3715

Moschicida Insetticida
ROBUR
nella drogheria

Chiedete ai vostri fornitori i due meravigliosi prodotti antarchici:

**CERA LIQUIDA "SOLE„ per pavimenti**

**CREMA "SOLE„ per barba**

vi raderete delicatamente in breve tempo senza irritarvi.
Sono prodotti della Azienda Chimica Emiliana, via Audinot N. 65 - Bologna.
Rappresentante per la provincia di Torino, Aneta e Ossero, sig. G. NORVI, Via F. Pigafetta 56 - TORINO.